Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Regione Marche
P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne

PIANO FAUNISTICO-VENATORIO 2019-2023

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VAS
FASE DI SCOPING

(D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)

aprile 2019

Hystrix s.r.l
Società di ricerca - Progettazione Consulenza Naturalistica ed Ambientale

Società di Ricerca, Progettazione, Consulenza naturalistica ed ambientale
via Indipendenza, 47 – 61032 Fano (PU)
Tel. e Fax: 0721.860724 - 862589
hystrix @hystrix.it

Gruppo di lavoro:

Rapporto Preliminare: Hystrix S.r.l. Fano
Coordinamento: Dott. Marco Bonacoscia
Responsabile elaborazione e redazione: Dott. Alessandro Allegrucci
Collaborazioni tecniche:, Dott. Biol. Paolo Giacchini, Dott. Fabio Piccinetti
Elaborazione cartografica: Geom. Mattioli Marco

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

INDICE

SEZIONE I – CONTENUTI GENERALI 9
1 Normativa di riferimento per la VAS 10
2 Il PFVR e la VAS: Procedure e tempistiche 15
2.1 Scopo del documento 15
2.2 Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari: la fase di SCOPING 16
2.3 La Valutazione di Incidenza (DGR 357/97 e s.m.i., LR 6/2007 e s.m.i.) 22
2.4 Area ad elevato rischio di crisi ambientale (AERCA) 43
2.5 Coinvolgimento del pubblico e Programma di informazione 43
2.6 Tempistiche e iter previsti per il processo di VAS 44
2.6.1 Consultazione preliminare 44
2.6.2 Elaborazione del RA e pubblicazione 44
2.6.3 Fase decisionale 45
2.7 Procedure e tempistiche. L'integrazione delle fasi di PFVR e di VAS 45
3 Descrizione del piano 47
3.1 Finalità 47
3.2 Principali riferimenti normativi e tecnici 48
3.3 Il PFVR della Regione Marche: Strutturazione e contenuti 49
3.4 Analisi di COERENZA ESTERNA: quadro pianificatorio e programmatico 63
3.5 Ambito di influenza ambientale e territoriale del PFVR. Temi ambientali e settori di governo. 65
3.6 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PFV 66
SEZIONE II – LA FASE DI SCOPING 68
4 Fasi e metodologie previste nelle analisi e nell'elaborazione del rapporto ambientale 69
4.1 FASE I – FORMAZIONE GRUPPO DI LAVORO; ORIENTAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS – SCOPING 69
4.2 FASE II – QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO (ANALISI DI *COERENZA ESTERNA*) 69
4.3 FASE III – INDAGINE CONOSCITIVA E APPROFONDIMENTI TEMATICI 69
4.3.1 Analisi del quadro pianificatorio e vincolistico 69
4.3.2 Analisi del quadro ambientale 69
4.3.3 Indagini di settore 70
4.3.4 Caratterizzazione dei Siti Natura 2000 dell'intero ambito regionale. 70
4.3.5 Individuazione di indicatori ed analisi dei trend, qualora possibile; 70
4.3.6 Individuazione di fattori ed aree di criticità, sensibilità, elementi di pregio da tutelare; 71
4.4 FASE IV. LE DINAMICHE TERRITORIALI e i SETTORI DI GOVERNO. il metodo DPSIR. 71
4.5 FASE V. SINTESI DELLE ANALISI: la sensibilità locali 72
4.6 FASE VI. ANALISI DEI DIVERSI SCENARI PROPOSTI 73
4.7 FASE VII – RISPONDENZA AZIONI/OBIETTIVI (ANALISI DI *COERENZA INTERNA*) 73
4.8 FASE VIII. CONFRONTO TRA LE AZIONI DI PIANO E LE SENSIBILITÀ E CRITICITÀ RISCONTRATE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI 73
4.9 FASE IX. VALUTAZIONE DELLA SCELTA STRATEGICA MIGLIORE 74

4.10 FASE X. INDIVIDUAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE, MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE.....74
4.11 FASE XI. definizione della fase di MONITORAGGIO 75
5 Impostazione del Rapporto Ambientale: indice di massima 76

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

PREMESSA

I **Piani Faunistico-Venatori** costituiscono gli strumenti di pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale, di gestione della fauna ed dell'attività venatoria, come previsto dalla normativa di settore (art. 10, comma 1 e 2, dalla *Legge 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio")*.

La L. 157/92 (art 10, comma 1) prevede che *"tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio".*

Sempre secondo quanto previsto dalla L. 157/92 (art 10, comma 2) "*Le regioni e le province, con le modalità previste nei commi 7 e 10, realizzano la pianificazione di cui al comma 1 mediante la destinazione differenziata del territorio"* per cui (art. 10, comma 10) *"Le regioni attuano la pianificazione faunistico-venatoria .....…"*

Dopo il riordino istituzionale recepito con la L.R. 13/2015 e ss.mm.ii, il PFV rappresenta il documento unitario di riferimento alla scala regionale per dare omogeneità alla programmazione e uniformare le modalità di attuazione delle attività gestionali.

Il PFV definisce le azioni e gli interventi per mantenere e incrementare la biodiversità ambientale delle Marche con particolare attenzione alla fauna selvatica. Individua azioni e interventi per potenziare la compatibilità con le attività antropiche e nello specifico riducendo i danni alle produzioni agricole e il numero di incidenti stradali.

Il PFV deve fornire elementi oggettivi per valutare l'evoluzione dell'interazione tra presenza dei cacciatori e attività gestionali, il loro potenziale sviluppo e le decisioni organizzative conseguenti.

Tale pianificazione, in materia di protezione della fauna e gestione dell'attività venatoria, viene normata dalla L.R. n. 7/95 e ss.mm.ii. "*Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria*" in cui viene specificato come "*La Regione tutela la fauna selvatica secondo metodi di razionale programmazione dell'utilizzazione del territorio e di uso delle risorse naturali e disciplina il prelievo venatorio nel rispetto delle tradizioni locali e dell'equilibrio ambientale, nell'ambito delle funzioni ad essa trasferite e nell'osservanza dei principi e delle norme stabiliti dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157, dalle direttive comunitarie e dalle convenzioni internazionali.*" (Titolo I, art. 1, comma 1).

A tal uopo "*La Giunta regionale propone al Consiglio regionale per l'approvazione il Piano faunistico regionale, che ha durata quinquennale.*" (art. 4, comma 1).

Secondo quanto previsto all' art. 5, comma 2 della suddetta Legge regionale "*il piano faunistico venatorio regionale è corredato, in base a quanto stabilito dai criteri regionali di cui all'articolo 4:*

a) dalla valutazione di incidenza;

b) dalla valutazione ambientale strategica (VAS)"

Il presente **Rapporto Preliminare (RP)** si riferisce quindi al processo di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** in merito al **Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFVR) della Regione Marche** che, secondo il *D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii*. di recepimento della *Direttiva 2001/42/CE,* rientra nella casistica di piani sottoposti a VAS (*D. Lgs 152/06, art. 6, comma 2 lettera b)*).

Il presente documento è finalizzato ad esperire la fase di ***scoping***, funzionale, secondo quanto previsto dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 13, comma 1, a stabilire, nelle fasi preliminari di consultazione tra proponente *(Regione Marche – P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne),* ente competente (*Regione Marche – P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica*) ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), l'impostazione metodologica, le tematiche da analizzare ed il livello di approfondimento da includere nel Rapporto Ambientale (RA).

Nella presente relazione vengono quindi proposte le prime linee programmatiche del PFVR e si esplicitano gli obiettivi di sostenibilità ambientali prefissati. Dal momento che il processo di VAS accompagna la delineazione del piano al fine di indirizzarlo verso criteri di sostenibilità, allo stato attuale non è possibile scendere nel dettaglio delle singole azioni ed interazioni né di stabilirne la significatività. Tale fase verrà affrontata nel successivo RA.

Il presente RP è redatto secondo le indicazioni delle vigenti normative, in particolare seguendo le indicazioni delle *"Linee Guida Regionali per la VAS della Regione Marche",* Allegato III (*D.G.R. n. 1813/2010)* ed in base alle modalità contenute nel Manuale "*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale"* (ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014 - ISBN 978-88-448-0649-1)

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

SEZIONE I – CONTENUTI GENERALI

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), procedura introdotta dalla Comunità Europea con la **Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente** ha, come obiettivo principale, quello di *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata **la valutazione ambientale** di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art. 1 Direttiva 2001/42/CE).

Il **decreto legislativo 3 aprile 2006**, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", disciplina nella Parte Seconda le "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*" e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della direttiva 2001/42/CE. La Regione Marche ha recepito la normativa nazionale con la **Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6** ed ha recentemente emanato le **Linee Guida Regionali per la VAS** (approvate con D.G.R. n. 1400 del 20 ottobre 2008 e sostituite con le linee guida aggiornate dalla DGR 1813 del 21 dicembre 2010) che fornisce indicazioni in merito al percorso metodologico e procedurale.

Il decreto nazionale all'art. 4 commi 2 e 3, stabilisce che: *"la valutazione ambientale strategica […] riguarda i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione"; "la procedura per la valutazione ambientale strategica costituisce, per i piani e programmi sottoposti a tale valutazione, parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione. I provvedimenti di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono nulli".*

La VAS valuta il grado di integrazione degli obiettivi del piano con i principi di sviluppo sostenibile e gli effettivi rischi e fattori di incidenza nei confronti delle diverse componenti ambientali.

Attraverso la valutazione ambientale del piano o progetto (P/P):

a) si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale
b) si individuano, descrivono e valutano gli impatti significativi che le azioni previste nel P/P potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico
c) si considerano e valutano le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del P/P e dei possibili impatti
d) si assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo degli impatti.

Le valutazioni per la VAS assumono quindi, come criterio primario, lo sviluppo sostenibile ovvero *"uno sviluppo che garantisce i bisogno delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987).

Tali obiettivi di sostenibilità, fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile per le diverse scale territoriali, rappresentano quindi il riferimento per tutti i processi di VAS in accordo a quanto stabilito dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In assenza della strategia di sviluppo sostenibile per il territorio cui si riferisce il piano o progetto in Valutazione, si può far riferimento agli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa alle diverse scale territoriali.

Avendo come "quadro di riferimento" le strategie di sviluppo sostenibile, le valutazioni ambientali di piani o progetti contribuiscono, in modo coerente alle diverse scale territoriali, alla sostenibilità complessiva delle scelte pianificatorie e programmatiche che compongono il processo decisionale pubblico.

Per "valutazione ambientale" si intende pertanto l'insieme dei processi di analisi e di consultazione partecipata inerenti la deontologia di pianificazione territoriale di una determinata porzione di territorio, e che si compongono di diverse fasi: l'elaborazione di un **rapporto concernente l'impatto sull'ambiente** conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o da approvarsi, lo svolgimento di **consultazioni**, la **valutazione del piano e del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni** nell'iter decisionale di approvazione, l'espressione di un **parere motivato**, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio; e **l'informazione del pubblico** (ex art 5, comma 1, lettera *a)* del D.lgs n. 152/2006).

Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., all'articolo 13 - comma 1, prevede che *"Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".*

Il coinvolgimento del pubblico, come nella Valutazione di Impatto Ambientale, è parte essenziale del processo di VAS, come ribadito dalla stessa **Direttiva 2001/42/CE** e da documenti successivi come la **Convenzione di Aarhus** e **la Direttiva 2003/35/CE**, che mirano a garantire l'informazione ai cittadini anche grazie ad un ruolo attivo della pubblica amministrazione nel divulgare l'informazione ambientale.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
COMUNITÀ EUROPEA
Direttiva 2001/42/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". *(GUCE L 197/32 del 21 luglio 2001)*
STATO ITALIANO
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. "Norme in materia ambientale". (*GU n. 88 del 14 aprile 2006 - S.O. n. 96*)
Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs.3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" (*GU n. 4 del 29 gennaio 2008 – S.O. n. 24)*
Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

REGIONE MARCHE

Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000. *CAPO II – II Valutazione ambientale strategica Artt.17-20. (B.U.R. Marche n. 55 del 2 giugno 2007)*

Delibera di Giunta Regionale n. 561 del 14 aprile 2008. Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente – d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" - L.R. 12 giugno 2007, n.6 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000" – D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del d.lgs 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale". Atto di indirizzo interpretativo e applicativo. *(B.U.R. Marche n. 42 del 28 aprile 2008)*

Delibera di Giunta Regionale n. 1400 del 20 ottobre 2008. LR n. 6/2007 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000" art. 20 - Approvazione delle "Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica. *(B.U.R. Marche n. 102 del 31 ottobre 2008)*

Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21 dicembre 2010. Aggiornamento delle "Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al DLgs 152/2006 così come modificato dal DLgs 128/2010. (*B.U.R. Marche n. 02 del 11 gennaio 2011*)

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – NATURA 2000

CONVENZIONI INTERNAZIONALI

Convenzione di Ramsar (Ramsar, Iran, 1971) trattato intergovernativo che fornisce il quadro per l'azione nazionale e la cooperazione internazionale per la conservazione e l'uso razionale delle zone umide e delle loro risorse.

Convenzione di Bonn (Bonn, Germania, 1979) sulla conservazione delle specie migratrici terrestri, marine ed aviarie appartenenti alla fauna selvatica in tutti i loro spostamenti.

Agreement on the Conservation of African-Eurasian Migratory Waterbirds (Aia, Paesi Bassi, 1995) cui l'Italia ha aderito con la legge 6 febbraio 2006, n.66 "*Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa - EURASIA*".

Convenzione di Washington (1975) sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES) e dei relativi regolamenti comunitari.

Convenzione di Rio de Janeiro (1992) sulla Diversità Biologica (CBD)

COMUNITÀ EUROPEA

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. *(GUCE L 206 del 22.7.1992, pag. 7)*

Guida all´interpretazione dell´articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE, Comunità europea, 2000

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici del 30 novembre 2009 (*GUCE n. L 20/7 del 26/01/2010)*

Key Concepts document on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU – Version 2014

Decisione di Esecuzione (UE) 2019/22 della Commissione del 14 dicembre 2018 che adotta il dodicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con il numero C(2018) 8534].

Assessment of plants and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of artiche 6(3) and 6(4) of the Habitats directive 92/43/EEC. European Commission, November 2001.

Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. (Traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'Ambiente Servizio VIA – Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, 2002).

7° programma di azione dell'Unione europea (Decisione n. 1386/2013/UE con al primo posto tra gli obiettivi prioritari "proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione".

Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (COM(2011)244 definitivo) la quale indica come Obiettivo 1 *"Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat contemplati nella legislazione dell'UE in materia ambientale e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato in modo che, entro il 2020, rispetto alle valutazioni odierne: i) lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; e ii) lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli"*

Comunicazione COM(2013) 249 finale Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa.

STATO ITALIANO

Legge 19 dicembre 1975, n. 874. Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973

Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448. Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971

Legge 25 gennaio 1983, n. 42. Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn adottata a Bonn il 23 giugno 1979, con allegati

Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 e ss.ii.mm. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. (*G.U. n. 46 del 25 febbraio 1992*).

Legge 14 febbraio 1994, n. 124. Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992

D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. *(S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997).*

D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. (*G.U. n. 124 del 30 maggio2003).*

Legge 6 febbraio 2006, n. 66 - Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa – EURASIA

Decreto Ministero Ambiente 17 Ottobre 2007. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). *(G.U. n. 258 del 6 novembre 2007).*

REGIONE MARCHE

Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000. *(B.U.R. Marche n. 55 del 2 giugno 2007).*

DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008. DPR 357/97 – DM 17 ottobre 2007. Adeguamento delle misure di conservazione generali per le ZPS e per i SIC. (*B.U.R. Marche n. 105 del 7/11/08).*

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

DGR n. 1036 del 22 giugno 2009. DPR n. 357/97 – DM 22 gennaio 2009. Adeguamento delle misure di conservazione generali per le ZPS e per i SIC. Modifiche ed integrazioni della DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008. (*B.U.R. Marche n.64 del 3 luglio 2009).*

DGR 220 del 9 febbraio 2010. LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi. (*B.U.R. Marche n.20 del 26 febbraio 2010).*

DGR n. 83 del 30/01/2012. LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997. Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche - Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009.

DGR n. 23 del 26/01/2015. DPR 8 settembre 1997, n. 357. Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6. Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi. Modifica della DGR n. 220/2010.

DGR n. 1432 del 23/11/2016. DPR 8 settembre 1997, n. 357. DM 17 ottobre 2007. Espressione dell'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione quali Zone Speciali di Conservazione di quarantatre siti facenti parte della Rete europea Natura 2000 e insistenti nel territorio della Regione Marche.

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Århus, Danimarca, 25 giugno 1998.

Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale (*G.U. n. 222 del 23 settembre 2005*)

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (*G.U. n. 80 del 5 aprile 2013*)

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

2 IL PFVR E LA VAS: PROCEDURE E TEMPISTICHE

2.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare funzionale alla fase di *scoping* relativa procedura di VAS avviata in merito al PFVR della Regione Marche (art. 10 comma 2 L. 157/92; art 4 e art. 5, comma 2, L.R. 7/95). Tenendo conto che secondo quanto stabilito nell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la finalità della fase preliminare è quella di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale. Lo scopo del presente Rapporto preliminare è dunque quello di impostare la successiva valutazione ambientale e rendendo efficace la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. definisce l'oggetto della VAS all'art. 6, comma 2, recepito, a livello regionale, dalla L.R. 6/2007 - CAPO II, che delinea l'ambito di applicazione all'art. 18 recependo, senza ampliamenti o ulteriori specifiche, quanto previsto dalla normativa nazionale:

"1. Sono soggetti a VAS i piani e programmi che:

a) presentano entrambi i seguenti requisiti:

1) concernano i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;

2) contengano la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;

b) richiedano la valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);

c) determinino modifiche ai piani e programmi di cui alla lettera a) o definiscano comunque il quadro di riferimento di progetti non inclusi tra quelli sottoposti a VIA, qualora essi possano avere effetti significativi sull'ambiente, a giudizio dell'autorità competente secondo i criteri indicati nell'allegato II della direttiva 2001/42/CE."

Il territorio regionale per cui verrà redatto il PFVR è interessato da 105 siti Natura 2000: 76 Zone Speciali di Conservazione (ZSC)e 1 Sito di interesse Comunitario (SIC) designati ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e 28 Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE (fonte: MATTM, web: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/). Di questi 105 siti solo 24 sono completamente ricompresi all'interno di aree protette, mentre gli altri sono o esterni o parzialmente sovrapposti a Parchi o Riserve e pertanto vengono coinvolti nel processo di pianificazione faunistico-venatoria ai sensi della L. 157/92.

Dal momento che solo alcuni di questi siti sono completamente ricompresi all'interno di aree protette, si rende necessaria la Valutazione di Incidenza. In virtù di ciò, il PFVR rientra nella

casistica di cui al punto b) - comma 1, art. 18 L.R. 6/2007 sopra riportata, per cui non si procedere alla verifica di assoggettabilità, dato che il piano va, in ogni caso, sottoposto alla VAS.

Le consultazioni preliminari sono pertanto finalizzate allo ***scoping***, fase di concertazione che prevede la stesura del ***Rapporto Preliminare (RP),*** funzionale a stimare il livello di approfondimento e l'impostazione metodologica delle indagini affrontate nel Rapporto Ambientale (RA) successivamente redatto.

Il presente documento è stato strutturato secondo le indicazioni della vigente normativa seguendo, in particolare, lo schema metodologico tracciato dalle Linee Guida Regionali per la VAS (Allegato III - D.G.R. n. 1813/2010) e le indicazioni contenute nel Manuale "*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014 - ISBN 978-88-448-0649-1)

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

2.2 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI: LA FASE DI SCOPING

Soggetti coinvolti

Il Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. 152/06) definisce l'autorità procedente come "*la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma"* (art. 5, comma q - D.Lgs 152/06) e il proponente come *" il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto"* (art. 5, comma r - D.Lgs 152/06).

Nel presente caso, autorità procedente e proponente coincidono e si identificano nella **Regione Marche – Posizione di Funzione Caccia e Pesca nelle acque interne.**

L'art. 1 comma 1 della L.R. 7/95 e ss.mm.ii., prevede difatti che *"La Regione tutela la fauna selvatica secondo metodi di razionale programmazione dell'utilizzazione del territorio e di uso delle risorse naturali e disciplina il prelievo venatorio nel rispetto delle tradizioni locali e dell'equilibrio ambientale, nell'ambito delle funzioni ad essa trasferite e nell'osservanza dei principi e delle norme stabiliti dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157, dalle direttive comunitarie e dalle convenzioni internazionali".* L'art. 3, comma 1 della stessa legge specifica che *"La Regione esercita le funzioni di indirizzo, di coordinamento e controllo previste dalla presente legge".*

Sempre la L.R. 7/95 individua la Giunta regionale quale proponente al Consiglio regionale per *"l'approvazione il Piano faunistico regionale, che ha durata quinquennale." (art. 4, comma 1)*

La Regione è dunque di fatto il soggetto che procede alla elaborazione del PFVR e propone lo stesso all'autorità competente.

L'autorità competente (art. 5, comma p - D.Lgs 152/06) è rappresentata *"dalla pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi".* Secondo le

linee guida regionali (DGR 1813/2010, par. 1.5, punto 2, lettera *b)*) *"La provincia è autorità competente (AC) per i piani e i programmi provinciali. […] si sottolinea in ogni caso la necessità di garantire ed evidenziare sempre la terziarietà dell'autorità competente rispetto all'autorità procedente anche quando entrambe appartengono allo stesso ente".*

L'autorità competente per il procedimento di VAS del PFVR è la **Regione Marche***,* tramite la **Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica.**

Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria dei soggetti competenti in materia ambientale (**SCA**), definiti all'art. 5 – comma *s* D.Lgs 152/06 come *"le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti".*

Nell'ambito della procedura di VAS la normativa prevede che il proponente entri in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano, con l'autorità competente per la VAS e con gli altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Tale consultazione avviene "*sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano*" (art.13 del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs.4/2008).

Inoltre, la stessa L.R. 7/95 specifica che "*La proposta di piano regionale […] è adottata previo parere del Consiglio delle autonomie locali.*" (art. 4, comma 1) ovvero i Comuni, le province, le unioni di comuni, le comunità montane, le città metropolitane (art. 3 e 4 del D.lgs. 267/2000 "Testo unico enti locali").

Alla luce di quanto detto nel procedimento di VAS per l'approvazione del PFVR della Regione Marche si riportano, nella seguente tabella, i soggetti pubblici individuati per l'espressione di eventuali pareri/indicazioni. Per ciascun Ente, alla voce Motivazione, vengono suggeriti gli aspetti per cui gli stessi vengono invitati ad esprimere parere di competenza.

Si omettono di riportare gli indirizzi degli Enti, in quanto agli stessi il RP verrà trasmesso a mezzo PEC.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

AUTORITÀ PROCEDENTE (AP)/PROPONENTE (P)	
Proponente: Regione Marche Servizio competente per la pianificazione: **Posizione di Funzione Caccia e Pesca nelle acque interne**	
AUTORITÀ COMPETENTE (AC)	
Regione Marche - Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica.	
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)	**MOTIVAZIONE**
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per	• In quanto ha funzioni dirette in materia di

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

la protezione della natura e del mare (PNM)	tutela e gestione dell' ambiente e della fauna; • Per valutazione di coerenza con le strategie ed i livelli di pianificazione nazionali;
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)	
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea (SVI)	
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	• Quale organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza individuato dalla L. n. 157/92
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche	• Ai fini della valutazione della compatibilità tra l'attività venatoria e le aree a tutela paesaggistica ai sensi della L. 42/2004; • Ai fini della valutazione di ogni possibile interferenza con le aree oggetto di pianificazione faunistica e allo svolgimento dell'attività venatoria con zone di interesse paesaggistico, storico e archeologico.
Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per le Marche	
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche	• In quanto svolge un importante ruolo professionale e scientifico nei settori della difesa dell'ambiente, della tutela faunistica e del monitoraggio degli ecosistemi; • Per le implicazioni di sorveglianza sanitaria correlate alla gestione della fauna selvatica.
Direzione generale ARPAM	• In quanto rappresentante del sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente e dunque direttamente interessato ad ogni piano o programma che preveda l'interazione tra attività umane e sistema ambientale s.l.
ARPAM - Dipartimento provinciale di Pesaro e Urbino	
ARPAM - Dipartimento provinciale di Ancona	
ARPAM - Dipartimento provinciale di Macerata	
ARPAM - Dipartimento provinciale di Fermo	
ARPAM - Dipartimento provinciale di Ascoli Piceno	
REGIONE MARCHE: • **SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE** • **SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E ISTRUZIONE** • **SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI** • **SERVIZIO SANITA'** • **SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT** • **SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO** • **SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE**	Si pregano i Dirigenti di Servizio in indirizzo di trasmettere la presente alle ulteriori eventuali strutture ritenute idonee a fornire utili contributi per il procedimento in questione
Regione Marche - P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e	

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Protezione Naturalistica	• Ai fini della valutazione di compatibilità tra il PFVR e i principali ambiti di tutela e gestione territoriale di cui le singole P.F. individuate sono responsabili.
Regione Marche – P.F. Prevenzione Veterinaria e Sicurezza Alimentare	
Regione Marche – P.F. Biodiversità e Rete ecologica regionale	
Regione Marche – P.F. Trasporto Pubblico Locale, Logistica e viabilità	
Regione Marche – P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa	
Regione Marche – P.F. Urbanistica, Paesaggio, informazioni territoriali, edilizia ed espropriazione	
Regione Marche – P.F. Supporto tecnico nell'ambito della difesa del suolo	
Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini	• In quanto enti direttamente responsabili della tutela e della conservazione della fauna selvatica all'interno delle Aree Protette di competenza; • Per valutare la coerenza e/o le possibili interferenze della pianificazione faunistico-venatoria con le finalità di tutela delle aree protette.
Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	
Ente Parco Naturale Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	
Ente Parco Naturale Regionale del Conero	
Ente Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo	
Ente Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	
Ente della Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio	
Ente della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	
Ente della Riserva Naturale Regionale Sentina	
Ente della Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaito	
Unione Montana del Montefeltro	• Per valutare la coerenza della pianificazione faunistico-venatoria con i livelli di pianificazione agro-silvo-pastorali di competenza delle Unioni Montane; • In quanto Enti aventi funzione di gestione parziale o totale di siti Natura 2000
Unione Montana Alta Valle del Metauro	
Unione Montana del Catria e Nerone	
Unione Montana Esino-Frasassi	
Unione Montana Potenza Esino Musone	
Unione Montana Marca di Camerino	
Unione Montana dei Monti Azzurri	
Unione Montana dei Sibillini	
Unione Montana del Tronto e Valfluvione	
Provincia di Pesaro e Urbino – Al Dirigente del Servizio 3 - Amministrativo - Ambiente - Trasporto Privato	• Per valutare la coerenza della pianificazione faunistico-venatoria con i livelli di pianificazione territoriale di competenza provinciale.
Provincia di Pesaro e Urbino – Al Dirigente del Servizio 6 - Funzione Pianificazione	

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Territoriale e Governo del Territorio	• In quanto Enti aventi funzione di gestione parziale o totale di siti Natura 2000; • Per valutare le implicazioni di gestione faunistico-venatoria con le attività di sorveglianza, prevenzione e repressione di competenza nel settore ambientale e venatorio delle provincie
Provincia di Ancona - Al Dirigente del Settore I – Affari Istituzionali e Generali, Polizia provinciale, Flora e Fauna	
Provincia di Ancona - Al Dirigente del Settore VI – Edilizia residenziale, autorizzazioni ambientali, protezione civile	
Provincia di Ancona - Al Dirigente del Settore VII – Tutela e valorizzazione dell'ambiente	
Provincia di Macerata - Al Dirigente dei Settori 9 e 10 – Territorio e Ambiente	
Provincia di Fermo – Al Dirigente del Servizio Ambiente ed Energia	
Provincia di Fermo – Al Dirigente del Servizio Urbanistica	
Provincia di Ascoli Piceno - Al Dirigente del Servizio Programmazione- Pianificazione ed Assetto del Territorio-Urbanistica- Attività Estrattive-Genio Civile - Tutela Ambientale - Centro Educazione Ambientale CEA- Rifiuti - Energia - Acque - Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	
Provincia di Ascoli Piceno - Al Dirigente del Servizio Contenzioso Amministrativo per la tutela del Territorio - Sicurezza e Polizia Locale - Risorse Naturali -Caccia e Pesca	
Provincia di Ascoli Piceno – Al Dirigente del Servizio Politiche Sociali e per i Giovani - Politiche per l'Immigrazione e della Pace- Housing Sociale ERP - Turismo - Parchi - Gestione SIC ZPS ed Agricoltura - Cultura - Beni Culturali - Pubblica Istruzione - Sport- Progetti Strategici e speciali per il Piceno	
Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino: Acqualagna, Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Monte Grimano Terme, Monte Porzio, Montecalvo in Foglia, Montecicccardo, Montecopiolo, Montefelcino, Montelabbate, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltrio, Serra Sant'Abbondio, Tavoleto, Tavullia, Terre Roveresche, Urbania, Urbino, Vallefoglia	• Ai fini della corretta e completa divulgazione trasparente e capillare alla cittadinanza della procedura di VAS per il PFVR; • In quanto enti territorialmente interessati alla panificazione e all'esercizio dell'attività faunistico-venatoria; • Per valutare le azioni di gestione di alcune specie di fauna selvatica che possono avere possibili interferenze in ambito urbano e/o con le attività antropiche (es: nutria, piccione).
Comuni della Provincia di Ancona: Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara,	

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Belvedere Ostrense, Camerano, Camerata Picena, Castelbellino, Castelfidardo, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Filottrano, Genga, Jesi, Loreto, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Monte Roberto, Monte San Vito, Montecarotto, Montemarciano, Morro d'Alba, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Sirolo, Staffolo, Trecastelli	
Comuni della Provincia di Macerata: Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastrone, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Cingoli, Civitanova Marche, Colmurano, Corridonia, Esanatoglia, Fiastra, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Macerata, Matelica, Mogliano, Monte Cavallo, Monte San Giusto, Monte San Martino, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Muccia, Penna San Giovanni, Petriolo, Pieve Torina, Pioraco, Poggio San Vicino, Pollenza, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Tolentino, Treia, Urbisaglia, Ussita, Valfornace, Visso	
Comuni della Provincia di Fermo: Altidona, Amandola, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montegiorgio, Montegranaro, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monterubbiano, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Sant'Elpidio a Mare, Servigliano, Smerillo, Torre San Patrizio	
Comuni della Provincia di Ascoli Piceno: Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Carassai, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Comunanza, Cossignano, Cupra Marittima, Folignano, Force, Grottammare, Maltignano, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montedinove, Montefiore dell'Aso, Montegallo,	

Montemonaco, Monteprandone, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, San Benedetto del Tronto, Spinetoli, Venarotta	
Regione Emilia Romagna	• per la valutazione delle possibili interferenze indirette del PFVR con le aree contermini e per verifica di coerenza con i livelli di pianificazione faunistica dei territori a confine con la regione Marche. • In quanto soggetti gestori di siti Natura 2000 e/o Aree Protette contigue o in continuità con omologhe aree presenti nella regione Marche.
Regione Toscana	
Regione Umbria	
Regione Lazio	
Regione Abruzzo	
Provincia di Rimini	
Provincia di Forlì-Cesena	
Provincia di Arezzo	
Provincia di Perugia	
Provincia di Rieti	
Provincia di Teramo	

2.3 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (DGR 357/97 e s.m.i., LR 6/2007 e s.m.i.)

Affinché il PFVR possa essere approvato, si rende necessaria, come detto, anche la preventiva **Valutazione di Incidenza (VI),** in ottemperanza al D.R.P. 357/97 secondo cui "*I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo" (Art.5, comma 2. DPR 357/97 e ss.mm.ii.).*

La Direttiva Habitat individua come strumento preventivo per la salvaguardia dei siti Natura 2000 il procedimento di Valutazione di Incidenza (VI), introdotta dall'articolo 6, comma 3 (recepita in Italia dall'art. 5 del DPR 357/97) che prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*

Come già evidenziato, il territorio regionale è interessato da **105 siti Natura 2000:**

- **76 Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, di cui 23 interni ad aree protette, completamente esterni e 17 parzialmente sovrapposti;
- **1 Sito di Interesse Comunitario (SIC)** marino esterno ad aree protette;
- **28 Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, di cui 1 interne ad aree protette, 14 completamente esterne e 13 parzialmente sovrapposti;

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Tab.2.2/C Siti Natura 2000 della Regione Marche e relativi enti di gestione

COD.	Denominazione	Prov.	Area (ha)	Area Protetta	Ente gestore (L.R. n. 6/2007, L.R. 16/2010)
ZSC					
IT5310003	Monti Sasso Simone e Simoncello	PU	563,22	Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello
IT5310004	Boschi del Carpegna	PU	58,73	Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello
IT5310005	Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti	PU	746,13	Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello
IT5310006	Colle S. Bartolo	PU	1.251,00	Parco Naturale Regionale Monte San Bartolo	Soggetto gestore della Parco Regionale Monte San Bartolo per la porzione del sito ricadente nell'area protetta; Provincia di Pesaro e Urbino per la parte del sito esterna alla riserva
IT5310007	Litorale della Baia del Re	PU	17,10		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310008	Corso dell'Arzilla	PU	326,74		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310009	Selva di S. Nicola	PU	5,65		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310010	Alpe della Luna - Bocca Trabaria	PU	2.623,89		Unione Montana Ambito n. 2A Alta Valle del Metauro
IT5310011	Bocca Serriola	PU	1.273,47		Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone
IT5310012	Montecalvo in Foglia	PU	3.181,16		Unione Montana Ambito n. 2A Alta Valle del Metauro per la porzione del sito ricadente in Comune di Urbino; Provincia di Pesaro e Urbino per la parte del sito compresa nei Comuni di Colbordolo e Montecalvo in Foglia
IT5310013	Mombaroccio	PU	2.446,28		Provincia di Pesaro e Urbino

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

IT5310014	Valle Avellana	PU	1.729,34		Unione Montana Ambito n.1 del Montefeltro
IT5310015	Tavernelle sul Metauro	PU	826,66		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310016	Gola del Furlo	PU	3.059,48	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	SOGGETTO GESTORE della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo per la porzione del sito ricadente nell'area protetta; Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone per la porzione della ZPS ricadente all'esterno della Riserva ma nei Comuni di Acqualagna e Cagli; Unione Montana Ambito n. 2A Alta valle del Metauro per la porzione del sito ricadente nei Comuni di Urbino e Fermignano; PROVINCIA DI PESARO E URBINO per la restante parte del sito esterna alla Riserva e ricadente al di fuori dei territori delle UM.
IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	PU	8.155,78		Unione Montana Ambito n. 2A Alta valle del Metauro per la porzione del sito ricadente nei Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli e Piobbico; Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone per la porzione del sito ricadente in Comune di Urbania.
IT5310018	Serre del Burano	PU	3.719,69		Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone.
IT5310019	Monte Catria, Monte Acuto	AN, PU	8.593,60		Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone; Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi per la porzione di sito ricadente in Comune di Sassoferrato.
IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	PU	771,25		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5320001	Monte lo Spicchio - Monte Columeo - Valle di S. Pietro	AN	988,31		Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

IT5320002	Valle Scappuccia	AN	289,22	Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	Soggetto gestore del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi
IT5320003	Gola di Frasassi	AN	728,29	Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	Soggetto gestore del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi
IT5320004	Gola della Rossa	AN	1.300,69	Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	Soggetto gestore del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi per le porzioni di sito ricadenti all'interno dell'area protetta; Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi per le porzioni del sito esterne al Parco Naturale.
IT5320005	Costa tra Ancona e Portonovo	AN	465,52	Parco Naturale Regionale del Conero	Soggetto gestore del Parco Naturale Regionale del Conero
IT5320006	Portonovo e falesia calcarea a mare	AN	228,51	Parco Naturale Regionale del Conero	Soggetto gestore del Parco Naturale Regionale del Conero
IT5320007	Monte Conero	AN	1.122,97	Parco Naturale Regionale del Conero	Soggetto gestore del Parco Naturale Regionale del Conero
IT5320008	Selva di Castelfidardo	AN	115,40		Provincia di Ancona
IT5320009	Fiume Esino in Località Ripa Bianca	AN	405,96	Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca	Soggetto gestore la Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca per la porzione di ZSC interna all'Area Protetta; Provincia di Ancona per la parte di sito esterna alla Riserva.
IT5320010	Monte Maggio - Valle Dell'abbadia	AN	716,04		Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi
IT5320011	Monte Puro - Rogedano - Valleremita	AN	1.513,68		Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi
IT5320012	Valle Vite - Valle Dell'acquarella	AN	1.056,80	Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	Soggetto gestore del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi per le porzioni di sito ricadenti all'interno dell'area protetta; Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi per le porzioni del sito esterne al

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

					Parco Naturale.
IT5320013	Faggeto di San Silvestro	AN	371,29		Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi
IT5320014	Monte Nero e Serra Santa	AN	643,75		Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi
IT5330001	Monte Ragnolo e Monte Meta (Versante Occidentale)	MC	996,61	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per la porzione del sito ricadente all'interno del Parco Naturale; Unione Montana Ambito n.6 Monti Azzurri per la parte del sito esterna all'Area Protetta.
IT5330002	Val di Fibbia, Valle dell'Acquasanta	MC	3.131,54	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5330003	Rio Terro	MC	1.814,87	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per la porzione del sito ricadente all'interno del Parco Naturale; Unione Montana Ambito n.6 Monti Azzurri per la parte del sito esterna all'Area Protetta.
IT5330004	Monte Bove	MC	2.213,42	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5330005	Monte Castel Manardo, Tre Santi	MC	1.631,54	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per la porzione del sito ricadente all'interno del Parco Naturale; Unione Montana Ambito n.6 Monti Azzurri per la parte del sito esterna all'Area Protetta.
IT5330006	Faggete San Lorenzo	MC	761,14	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5330007	Pian Perduto	MC	382,93	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5330008	Valle Rapegna e Monte Cardosa	MC	2.341,08	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

IT5330009	Monte Giuoco del Pallone - Monte Cafaggio	AN, MC	3.403,79		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino; Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi.
IT5330010	Piana di Pioraco	MC	558,48		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino
IT5330011	Monte Letegge, Monte D'aria	MC	1.774,49		Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino; Unione Montana Ambito n.6 Monti Azzurri.
IT5330012	Macchia di Monte Nero	MC	355,04		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino
IT5330013	Macchia delle Tassinete	MC	179,02		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino
IT5330014	Fonte delle Bussare	MC	9,26		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino
IT5330015	Monte S. Vicino	MC	847,38	Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e Monte Canfaito	SOGGETTO GESTORE DELLA Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e Monte Canfaito per la porzione del sito ricadente nell'area protetta; Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino per la parte del sito esterna alla Riserva.
IT5330016	Gola di Sant'Eustacchio	MC	582,57		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino; Unione Montana Ambito n.6 Monti Azzurri.
IT5330017	Gola del Fiastrone	MC	2.553,28	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5330018	Gola di Pioraco	MC	804,48		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino; Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

IT5330019	Piani di Montelago	MC	838,92		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino; Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino.
IT5330020	Monte Pennino, Valle Scurosa	MC	2.495,70		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino; Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino.
IT5330021	Boschetto di Tasso Presso Montecavallo	MC	478,83		Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino
IT5330022	Montagna di Torricchio	MC	1.231,54	Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio	Soggetto gestore della Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio per la porzione di sito interna all'area protetta; Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino per la parte del sito esterna alla Riserva.
IT5330023	Gola della Valnerina, Monte Fema	MC	3.541,89	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per la porzione del sito ricadente all'interno del Parco Naturale; Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino per la parte del sito esterna all'Area Protetta.
IT5330024	Selva dell'Abbadia di Fiastra	MC	1.113,49	Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra	Soggetto gestore della Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra per la porzione della ZSC ricadente all'interno dell'area protetta; Provincia di Macerata per la restate parte esterna alla Riserva
IT5340001	Litorale di Porto d'Ascoli	AP	109,42		SOGGETTO GESTORE DELLA Riserva Naturale Regionale Sentina per la porzione del sito ricadente nell'area protetta; PROVINCIA DI ASCOLI PICENO per la parte del sito esterna alla riserva

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

IT5340002	Boschi tra Cupramarittima e Rpratransone	AP	1.222,89		Provincia di Ascoli Piceno
IT5340003	Monte dell'Ascensione	AP	1.152,24		Unione montana Ambito n.7 dei Sibillini; Unione montana Ambito n.8 del Tronto e Valfluvione; Provincia di Ascoli Piceno Servizio Parchi ed Agricoltura per le porzioni di sito esterne all'ambito di gestione delle UM.
IT5340004	Montagna dei Fiori	AP	606,37		Provincia di Ascoli Piceno
IT5340005	Ponte d'Arli	AP	260,95		Unione montana Ambito n.8 del Tronto e Valfluvione; Provincia di Ascoli Piceno Servizio Parchi ed Agricoltura per le porzioni di sito esterne all'ambito di gestione della UM.
IT5340006	Lecceto d'Acquasanta	AP	379,07		Unione montana Ambito n.8 del Tronto e Valfluvione
IT5340007	San Gerbone	AP	679,26	Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Soggetto gestore del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340008	Valle della Corte	AP	1.814,28	Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Soggetto gestore del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340009	Macera della Morte	AP	464,55	Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Soggetto gestore del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340010	Monte Comunitore	AP	696,23	Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Soggetto gestore del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
IT5340011	Monte Cerasa	AP	1.024,28		Unione montana Ambito n.8 del Tronto e Valfluvione
IT5340012	Boschi Ripariali del Tronto	AP	153,35	Parco Nazionale dei Monti Sibillini; Parco Nazionale Gran Sasso	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per la porzione compresa all'interno del proprio ambito di competenza; Soggetto gestore del Parco Nazionale Gran Sasso per la porzione interna al proprio

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

					territorio di competenza.
IT5340013	M.te Porche, Palazzo Borghese, M.te Argentella	AP	1.764,86	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340014	Monte Vettore e Valle del Lago di Pilato	AP	3.775,62	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340015	Montefalcone Appennino - Smerillo	AP	444,03		Unione Montana Ambito n.7 dei Sibillini; Unione Montana Ambito n.6 Monti Azzurri.
IT5340016	Monte Oialona, Colle Propezzano	AP	969,25	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340017	Colle Galluccio	AP	240,74	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340018	Fiume Tronto tra Favalanciata e Acquasanta		963,89	Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Soggetto gestore del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga per la porzione del sito ricadente all'interno del Parco Naturale; Unione Montana Ambito n.8 del Tronto e Valfluvione per la parte del sito esterna all'Area Protetta.
IT5340019	Valle dell'Ambro	AP, FM, MC	2.019,82	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340020	Valle dell'Infernaccio, Monte Sibilla	AP, FM, MC	3.414,81	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
SIC					
IT5340022	Costa del Piceno - San Nicola a mare	AP	43,23		Provincia di Ascoli Piceno
ZPS					
IT5310011	Bocca Serriola	PU	1273,46		Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

IT5310018	Serre del Burano	PU	3719,63		Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone
IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	PU	771,25		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310024	Colle San Bartolo e Litorale Pesarese	PU	4031,44	Parco Regionale del Monte San Bartolo	Soggetto gestore del Parco Regionale del Monte San Bartolo per la porzione di ZPS interna all'Area Protetta; Provincia di Pesaro e Urbino per la restante porzione esterna al Parco Naturale.
IT5310025	Calanchi e praterie aride della Media Valle del Foglia	PU	10162,45		Unione montana Ambito n. 2A Alta valle del Metauro; Unione Montana Ambito n.1 del Montefeltro; Provincia di Pesaro e Urbino per le porzioni di ZPS non comprese entro gli ambiti di competenza delle UM.
IT5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello	PU	5590,34	Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello per la porzione di ZPS interna all'Area Protetta; Unione Montana Ambito n.1 del Montefeltro per la parte di sito esterna al Parco Naturale.
IT5310027	Mombaroccio e Beato Sante	PU	2809,74		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310028	Tavernelle sul Metauro	PU	1480,95		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310029	Furlo	PU	4945,44	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	SOGGETTO GESTORE della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo per la porzione del sito ricadente nell'area protetta; Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone per la porzione della ZPS ricadente all'esterno della Riserva ma nei Comuni di Acqualagna e Cagli; Unione Montana Ambito n. 2A Alta valle del Metauro per la porzione del sito ricadente nei Comuni di Urbino e Fermignano; PROVINCIA DI PESARO E URBINO per la

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

					restante parte del sito esterna alla Riserva e ricadente al di fuori dei territori delle UM.
IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego	PU	9233,84		Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone per la porzione della ZPS ricadente nei Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli e Piobbico; Unione Montana Ambito n. 2A Alta valle del Metauro per la porzione del sito ricadente nei Comuni di Urbania;
IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega	PU, AN	8093,00		Unione Montana Ambito n. 2B del Catria e Nerone; Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi per la porzione di sito ricadente in Comune di Sassoferrato.
IT5320009	Fiume Esino in Localita' Ripa Bianca	AN	405,96	Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca	Soggetto gestore la Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca per la porzione di ZPS interna all'Area Protetta; Provincia di Ancona per la parte di sito esterna alla Riserva.
IT5320015	Monte Conero	AN	1979,84	Parco Naturale Regionale del Conero	Soggetto gestore del Parco Naturale Regionale del Conero
IT5320016	Valle Scappuccia	AN	1028,37	Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	Soggetto gestore del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi
IT5320017	Gola della Rossa e di Frasassi	AN	2640,53	Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	Soggetto gestore del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi
IT5320018	Monte Cucco e Monte Columeo	AN	1301,14		Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi
IT5330008	Valle Rapegna e Monte Cardosa	MC	2341,08	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5330025	Monte San Vicino e Monte Canfaito	AN, MC	47196391,00	Parco Naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi;	Soggetto gestore del Parco Naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi per la porzione del sito interna al Parco;

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

				Riserva Naturale del Monte San Vicino e del Monte Canfaito	Soggetto gestore della Riserva Naturale del Monte San Vicino e del Monte Canfaito per le porzioni interne alla Riserva; Per la parte di ZPS non compresa all'interno delle suddette Aree Protette la gestione è suddivisa in base ai rispettivi ambiti territoriali di competenza tra Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi e Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino
IT5330026	Monte Giuoco del Pallone	MC	4522,03		Unione Montana Ambito n. 3 dell'Esino-Frasassi; Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino.
IT5330027	Gola di Sant'Eustacchio, Monte d'Aria e Monte Letegge	MC	2935,82		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino; Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino; Unione Montana Ambito n.6 Monti Azzurri.
IT5330028	Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola Di Pioraco		5704,44		Unione Montana Ambito n. 4 Alte Valli del Potenza e dell'Esino; Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino.
IT5330029	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore	MC, FM, AP	26612,22	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Naturale dei Monti Sibillini per la porzione di sito interna all'area protetta; Per la parte di ZPS non compresa all'interno del Parco la gestione è suddivisa in base ai rispettivi ambiti territoriali di competenza tra Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino e Unione Montana Ambito n.6 Monti Azzurri.
IT5330030	Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo	MC	8497,57	Parco Nazionale dei Monti Sibillini; Riserva Naturale Montagna	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per la porzione del sito interna al Parco; Soggetto gestore della Riserva Naturale

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

				di Torricchio	Montagna di Torricchio per le porzioni interne alla Riserva; Per la parte di ZPS non compresa all'interno delle suddette Aree Protette la gestione è demandata all'Unione Montana Ambito n.5 Marca di Camerino.
IT5340004	Montagna dei Fiori	AP	606,37		Provincia di Ascoli Piceno
IT5340016	Monte Oialona, Colle Propezzano	AP	969,25	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Soggetto gestore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
IT5340021	Monte dell'Ascensione	AP	1462,82		Unione montana Ambito n.7 dei Sibillini; Unione montana Ambito n.8 del Tronto e Valfluvione; Provincia di Ascoli Piceno Servizio Parchi ed Agricoltura per le porzioni di sito esterne all'ambito di gestione delle UM.
IT7110128	Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	AP	9367,79	Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga	Soggetto gestore del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga

Fonti:

- Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/)
- Regione Marche – Rete Natura 2000 (http://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html)

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Di seguito vengono elencati i SIC e le ZPS che hanno almeno una parte del loro territorio esterno a Parchi e Riserve.

COD.	Denominazione	Prov.	Area Tot (ha)	Esterno ad Aree protette	Interno ad Aree protette	Parziale sovrapposizione ad Aree protette
ZSC						
IT5310003	Monti Sasso Simone e Simoncello	PU	563,22		*Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello*	
IT5310004	Boschi del Carpegna	PU	58,73		*Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello*	
IT5310005	Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti	PU	746,13		*Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello*	
IT5310006	Colle S. Bartolo	PU	1.251,00			566,5 ha nel *Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo*
IT5310007	Litorale della Baia del Re	PU	17,10	X		
IT5310008	Corso dell'Arzilla	PU	326,74	X		
IT5310009	Selva di S. Nicola	PU	5,65	X		
IT5310010	Alpe della Luna - Bocca Trabaria	PU	2.623,89	X		
IT5310011	Bocca Serriola	PU	1.273,47	X		
IT5310012	Montecalvo in Foglia	PU	3.181,16	X		
IT5310013	Mombaroccio	PU	2.446,28	X		
IT5310014	Valle Avellana	PU	1.729,34	X		
IT5310015	Tavernelle sul Metauro	PU	826,66	X		
IT5310016	Gola del Furlo	PU	3.059,48			3021,8 ha nella *Riserva Naturale Statale Gola del Furlo*
IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	PU	8.155,78	X		
IT5310018	Serre del Burano	PU	3.719,69	X		
IT5310019	Monte Catria,	AN,	8.593,60	X		

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

	Monte Acuto	PU				
IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	PU	771,25	X		
IT5320001	Monte lo Spicchio - Monte Columeo - Valle di S. Pietro	AN	988,31	X		
IT5320002	Valle Scappuccia	AN	289,22		*Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e Frasassi*	
IT5320003	Gola di Frasassi	AN	728,29		*Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e Frasassi*	
IT5320004	Gola della Rossa	AN	1.300,69			1197,4 ha nel *Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e Frasassi*
IT5320005	Costa tra Ancona e Portonovo	AN	465,52			321,9 ha nel *Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e Frasassi*
IT5320006	Portonovo e falesia calcarea a mare	AN	228,51			174,9 ha nel *Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e Frasassi*
IT5320007	Monte Conero	AN	1.122,97		*Parco Naturale Regionale del Conero*	
IT5320008	Selva di Castelfidardo	AN	115,40	X		
IT5320009	Fiume Esino in Località Ripa Bianca	AN	405,96			298,8 ha nella *Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca*
IT5320010	Monte Maggio - Valle Dell'abbadia	AN	716,04	X		
IT5320011	Monte Puro - Rogedano - Valleremita	AN	1.513,68	X		
IT5320012	Valle Vite - Valle Dell'acquarella	AN	1.056,80			585,8 ha nel *Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e Frasassi*
IT5320013	Faggeto di San Silvestro	AN	371,29	X		

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

IT5320014	Monte Nero e Serra Santa	AN	643,75	X		
IT5330001	Monte Ragnolo e Monte Meta (Versante Occidentale)	MC	996,61			880,2 ha nel *Parco Nazionale Monti Sibillini*
IT5330002	Val di Fibbia, Valle dell'Acquasanta	MC	3.131,54		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5330003	Rio Terro	MC	1.814,87			69,9 ha nel *Parco Nazionale Monti Sibillini*
IT5330004	Monte Bove	MC	2.213,42		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5330005	Monte Castel Manardo, Tre Santi	MC	1.631,54			847,8 ha nel *Parco Nazionale Monti Sibillini*
IT5330006	Faggete San Lorenzo	MC	761,14		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5330007	Pian Perduto	MC	382,93		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5330008	Valle Rapegna e Monte Cardosa	MC	2.341,08		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5330009	Monte Giuoco del Pallone - Monte Cafaggio	AN, MC	3.403,79	X		
IT5330010	Piana di Pioraco	MC	558,48	X		
IT5330011	Monte Letegge, Monte D'aria	MC	1.774,49	X		
IT5330012	Macchia di Monte Nero	MC	355,04	X		
IT5330013	Macchia delle Tassinete	MC	179,02	X		
IT5330014	Fonte delle Bussare	MC	9,26	X		
IT5330015	Monte S. Vicino	MC	847,38			503,4 ha nella *Riserva Naturale Regionale del M. San Vicino e M. Canfaito*
IT5330016	Gola di Sant'Eustacchio	MC	582,57	X		
IT5330017	Gola del Fiastrone	MC	2.553,28		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5330018	Gola di Pioraco	MC	804,48	X		
IT5330019	Piani di	MC	838,92	X		

	Montelago					
IT5330020	Monte Pennino, Valle Scurosa	MC	2.495,70	X		
IT5330021	Boschetto di Tasso Presso Montecavallo	MC	478,83	X		
IT5330022	Montagna di Torricchio	MC	1.231,54			330,3 ha nella *Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio*
IT5330023	Gola della Valnerina, Monte Fema	MC	3.541,89			993,8 ha nel *Parco Nazionale Monti Sibillini*
IT5330024	Selva dell'Abbadia di Fiastra	MC	1.113,49			844,8 nella *Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra*
IT5340001	Litorale di Porto d'Ascoli	AP	109,42		*Riserva Naturale Regionale Sentina*	
IT5340002	Boschi tra Cupramarittima e Rpratransone	AP	1.222,89	X		
IT5340003	Monte dell'Ascensione	AP	1.152,24	X		
IT5340004	Montagna dei Fiori	AP	606,37	X		
IT5340005	Ponte d'Arli	AP	260,95	X		
IT5340006	Lecceto d'Acquasanta	AP	379,07	X		
IT5340007	San Gerbone	AP	679,26		*Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*	
IT5340008	Valle della Corte	AP	1.814,28		*Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*	
IT5340009	Macera della Morte	AP	464,55		*Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*	
IT5340010	Monte Comunitore	AP	696,23		*Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*	
IT5340011	Monte Cerasa	AP	1.024,28	X		
IT5340012	Boschi Ripariali del Tronto	AP	153,35		*Parco Nazionale del Gran Sasso e*	

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

					Monti della Laga	
IT5340013	M.te Porche, Palazzo Borghese, M.te Argentella	AP	1.764,86		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5340014	Monte Vettore e Valle del Lago di Pilato	AP	3.775,62		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5340015	Montefalcone Appennino - Smerillo	AP	444,03	X		
IT5340016	Monte Oialona, Colle Propezzano	AP	969,25		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5340017	Colle Galluccio	AP	240,74		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5340018	Fiume Tronto tra Favalanciata e Acquasanta		963,89			432 ha nel *Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*
IT5340019	Valle dell'Ambro	AP, FM, MC	2.019,82		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5340020	Valle dell'Infernaccio, Monte Sibilla	AP, FM, MC	3.414,81		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
SIC						
IT5340022	Costa del Piceno - San Nicola a mare	AP	43,23		*Riserva Naturale Regionale Sentina*	
ZPS						
IT5310011	Bocca Serriola	PU	1273,46	X		
IT5310018	Serre del Burano	PU	3719,63	X		
IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	PU	771,25	X		
IT5310024	Colle San Bartolo e Litorale Pesarese	PU	4031,44			1557,7 ha nel *Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo*
IT5310025	Calanchi e praterie aride della Media Valle del Foglia	PU	10162,45	X		
IT5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello	PU	5590,34			3120 ha nel *Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello*

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

IT5310027	Mombaroccio e Beato Sante	PU	2809,74	X		
IT5310028	Tavernelle sul Metauro	PU	1480,95	X		
IT5310029	Furlo	PU	4945,44			3463,7 ha nella *Riserva Naturale Statale Gola del Furlo*
IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego	PU	9233,84	X		
IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega	PU, AN	8093,00	X		
IT5320009	Fiume Esino in Localita' Ripa Bianca	AN	405,96			885,2 ha nella *Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca*
IT5320015	Monte Conero	AN	1979,84			1745 ha nel *Parco Naturale Regionale del Conero*
IT5320016	Valle Scappuccia	AN	1028,37			855,7 ha nel *Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e Frasassi*
IT5320017	Gola della Rossa e di Frasassi	AN	2640,53			2528,3 ha nel *Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e Frasassi*
IT5320018	Monte Cucco e Monte Columeo	AN	1301,14	X		
IT5330008	Valle Rapegna e Monte Cardosa	MC	2341,08		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5330025	Monte San Vicino e Monte Canfaito	AN, MC	4719639 1,00			1166 ha nella *Riserva Naturale Regionale del M. San Vicino e M. Canfaito*; 258,6 ha nel *Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e Frasassi*
IT5330026	Monte Giuoco del Pallone	MC	4522,03	X		
IT5330027	Gola di Sant'Eustacchio, Monte d'Aria e Monte Letegge	MC	2935,82	X		

IT5330028	Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola Di Pioraco		5704,44	X		
IT5330029	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore	MC, FM, AP	26612,22			23417,1 ha nel *Parco Nazionale Monti Sibillini*
IT5330030	Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo	MC	8497,57			994 ha nel *Parco Nazionale Monti Sibillini*; 333,7 ha nella *Riserva Statale Montagna di Torricchio*
IT5340004	Montagna dei Fiori	AP	606,37	X		
IT5340016	Monte Oialona, Colle Propezzano	AP	969,25		*Parco Nazionale Monti Sibillini*	
IT5340021	Monte dell'Ascensione	AP	1462,82	X		
IT7110128	Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	AP	9367,79		*Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*	

Informazioni in merito ai siti quali cartografie, schede formulario, studi di approfondimento, si possono consultare ai seguenti link:

- Sito della Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare:

ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/

- Sito della Regione Marche – Rete Natura 2000:

http://www.regione.marche.it/natura2000/index-home.html

Le linee guida regionali per la VAS (D.G.R. 1813/2010) prevedono (Par. 4.2) *"per i piani o i programmi soggetti a valutazione ambientale strategica, la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 è compresa nell'ambito della VAS.* […]. *Il rapporto ambientale contiene gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/1997."*

Pertanto il RA dovrà essere redatto in considerazione di ciò, contenendo tutti gli elementi necessari alla valutazione degli impatti potenziali sulle valenze di ZSC, SIC e ZPS coinvolti, così come specificato dalle Linee Guida per la V.I. per i piani (cfr. par. 7, *Contenuti dello studio di incidenza per i piani, e* Cfr. par. 8*, Valutazione degli impatti per i piani)*.

L'analisi in merito a potenziali impatti in relazione alla pianificazione di PFVR sarà approfondita secondo le indicazioni delle **Linee Guida Regionali** approvate con la DGR 220/2010 *LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi***.**

Lo **Studio di Incidenza** verrà realizzato comprendendo le seguenti valutazioni:

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

- Descrizione dell'**ambito di riferimento del piano**;
- **Pianificazione ed indicazioni gestionali** contenute nel PFVR in relazione ai Siti Natura 2000, corredate da elaborati tecnici e cartografici;
- Relazione sulle **trasformazioni territoriali**;
- **Caratteristiche del sito** e analisi degli obiettivi di conservazione dello stesso (da dati della scheda formulario, dati bibliografici, analisi di approfondimenti esistenti);
- **Verifica di compatibilità**;
- Analisi dei potenziali **impatti** sugli obiettivi di conservazione dei siti (in merito ad habitat, valenze botanico-vegetazionali, faunistiche) *diretti/indiretti, temporanei/permanenti, fattori di disturbo, eventuali modificazioni/alterazioni dell'habitat delle specie, effetti cumulativi, fattori di criticità e/o minaccia già esistenti*, con riferimento ai Siti Natura 2000 esterni completamente o parzialmente ad aree protette.
- Eventuali **misure di mitigazione/compensazione**.

L'analisi sarà corredata dagli **elaborati tecnici e cartografici** previsti dalla *DGR 220/2010 - Art. 7 – Contenuti dello studio di incidenza per i piani*. Le considerazioni effettuate in merito alla Valutazione di Incidenza saranno riassunte nelle schede previste dalle linee guida, tavv. 1, 2, 5, 6, 8.

Tra gli SCA sono stati inseriti gli **enti gestore dei siti**, che dovranno esprimersi in merito alla Valutazione di Incidenza.

La gestione delle aree di rete Natura 2000, compresa la procedura di Valutazione d'Incidenza, viene conferita ai seguenti soggetti, secondo quanto previsto dall'*art. 24 comma 1 e 2, L.R. n. 6/2007,* così come modificata dalla *L.R. 16/2010*:

"1. a) enti di gestione delle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all'interno del perimetro delle aree naturali medesime;

b) delle Comunità montane per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all'interno del perimetro amministrativo delle Comunità montane medesime;

2. Per le porzioni dei siti ricadenti all'esterno del perimetro delle aree naturali protette e delle Comunità montane, la gestione è di competenza della Provincia".

L'AC per la VAS *"acquisisce il parere dell'ente gestore dei siti Natura 2000 interessati dall'applicazione del piano o programma in merito alla Valutazione di Incidenza prima dell'espressione del parere VAS di propria competenza. Il parere motivato di VAS contiene anche gli esiti del parere per la Valutazione di Incidenza" (Par. 4.2, punto 3 - Linee guida regionali per la VAS - D.G.R. 1813/2010).*

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

2.4 AREA AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE (AERCA)

Dal momento che l'ambito di influenza ambientale del PFVR si individua nell'intero territorio regionale, nello stesso rientra anche l'area individuata dal Consiglio Regionale delle Marche (con delibera n. 305/2000) come **Area ad elevato Rischio di crisi ambientale – AERCA**.

L'AERCA comprende la fascia litoranea che si estende dal Porto di Ancona a Marina di Montemarciano e, perpendicolarmente a questa, dalla bassa valle del Fiume Esino, fino a lambire le zone industriali di Jesi. Sono interessati parte dei territori comunali di Ancona, Falconara Marittima, Montemarciano, Chiaravalle, Camerata Picena, Agugliano, Jesi, Monte San Vito e Monsano, per una superficie totale di circa 85 km^2.

La **LR 6/2004**, art. 4, comma 4, prevede che *"gli strumenti di pianificazione e di programmazione urbanistica e territoriale e loro varianti, esclusi quelli di cui all'articolo 15, comma 5, della legge regionale 5 agosto 1992, n. 34 (Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio), che riguardano territori ricompresi, in tutto o in parte, all'interno di aree dichiarate ad elevato rischio di crisi ambientale devono essere integrati da un rapporto ambientale, nel quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti diretti e indiretti dell'attuazione del piano sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale e le loro reciproche interazioni*".

Sull'esperienza AERCA la regione Marche ha elaborato nel 2004, quindi antecedentemente all'entrata in vigore della normativa nazionale in materia di VAS (D.Lgs 152/06), una metodologia e uno schema di rapporto ambientale con caratteristiche innovative e sperimentali (approvato con **DGR n. 936 del 03/08/2004**) per strumenti della pianificazione territoriale, elaborato.

Le linee guida regionali per la VAS (DGR 1813/2010), par. 1.3, punto 11, chiariscono come *Il piano di risanamento dell'AERCA*, approvato con *DACR n. 172 del 9.2.2005*, al punto 5.2, comma e), dispone che *"all'interno della perimetrazione terrestre dell'AERCA non si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 936/2004, quando le trasformazioni proposte sono sottoposte a procedure di VIA o VAS, derivanti da disposizioni comunitarie, statali e regionali*".

Ciò significa che per i piani o programmi o loro modifiche ricadenti in tali casistica, non si segue più la procedura del Rapporto Ambientale AERCA (ex LR 6/2004), in quanto le valutazioni ambientali vengono svolte all'interno della procedura VAS. Tuttavia in questi casi, nel redigere il RA, devono essere presi a riferimento anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dal Piano di Risanamento stesso, che saranno valutati nell'analisi di coerenza esterna per le tematiche ambientali pertinenti.

2.5 COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO E PROGRAMMA DI INFORMAZIONE

Analogamente a quanto previsto per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, il coinvolgimento del pubblico costituisce parte essenziale del processo di VAS, come ribadito dalla stessa Direttiva 2001/42/CE e da documenti successivi come la **Convenzione di Aarhus** e **la Direttiva 2003/35/CE**, che mirano a garantire l'informazione ai cittadini anche grazie ad un ruolo attivo della pubblica amministrazione nel divulgare l'informazione ambientale.

Oltre alle azioni previste dalla vigente legislazione in merito alla pubblicazione e messa a disposizione del piano e del RA, potranno essere previste e pianificate azioni, coerenti con le disponibilità finanziarie e all'esigenze che saranno indicate dall'Amministrazione Regionale, atte ad **informare** gli interessati circa il nuovo PFVR e il relativo processo di VAS, quali:

- **Incontri/seminari** con le categorie interessate (ATC, Associazioni Venatorie – Ambientaliste – Agricole);
- **convegni**;
- predisposizione di **articoli** per la stampa.

2.6 TEMPISTICHE E ITER PREVISTI PER IL PROCESSO DI VAS

Si riportano di seguito le tempistiche relative alle fasi di VAS, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa e dalle linee guida regionali (DGR 1813/2010).

2.6.1 Consultazione preliminare

- L'AP predispone e trasmette all'AC il RP, anche su supporto informatico, contestualmente all'elenco degli SCA che intende consultare.
- L'AC può comunicare all'autorità procedente eventuali modifiche o integrazioni all'elenco entro *15 gg* dal ricevimento
- Non appena l'AP ottenga il riscontro dall'AC sugli SCA, ovvero quando siano decorsi inutilmente i 15 gg, l'AP trasmette agli SCA il RP invitandoli ad esprimere un parere.
- Gli SCA possono inviare il parere all'AP entro il termine massimo di *90 giorni* dalla data di invio del RP. Tale termine temporale può essere ridotto previo accordo tra tutti i soggetti coinvolti, ovvero AC, AP e SCA.
- La consultazione preliminare, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro *90 giorni* dalla data di trasmissione del RP. Previo accordo tra tutti i soggetti coinvolti ovvero AC, AP e SCA, è possibile stabilire termini temporali inferiori.

E' facoltà dell'AC, anche su istanza dell'AP, indire una apposita conferenza di servizi (art. 14 L. 241/90). Nel caso in cui l'AC non intende procedere con una conferenza di servizi, essa dovrà comunque verificare che le consultazioni preliminari siano state svolte correttamente.

Decorso inutilmente il termine di 90 gg per l'espressione dei pareri degli SCA, in considerazione anche del fatto che trattasi di parere consultivo, il procedimento riprende il suo normale iter, ovvero l'AC, sentita l'AP e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale.

2.6.2 Elaborazione del RA e pubblicazione

- Sulla base degli esiti della consultazione preliminare, l'AP redige il RA che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma e che viene predisposto durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

- La proposta di piano, comprendente il RA e una sintesi non tecnica dello stesso, viene trasmessa dall'AP all'AC e la documentazione viene depositata per la pubblicazione e consultazione del pubblico, per *60 giorni* a decorrere dalla data di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
- Entro lo stesso termine gli SCA possono esprimere il proprio parere sulla procedura in oggetto, eventualmente suggerendo all'autorità competente misure di compensazione ed orientamento. Nell'eventualità in cui si vogliano integrare in maniera efficace la procedura di VAS con quella di pianificazione, il termine per le consultazioni di VAS può essere prolungato nei casi in cui l'iter di approvazione dei piani e programmi in oggetto prevedano tempi di consultazione diversi dai 60 giorni previsti per la VAS.

Il processo di valutazione ambientale dovrà essere effettuato d'intesa tra le AC delle regioni e provincie confinanti le quali, fatta salva la disciplina della D.Lgs 152/2006 in mateia di VAS, concordano tempi e modi di attuazione.

Tutti gli avvisi e le pubblicazioni che si renderanno necessari, dovranno dare atto delle modalità di attuazione congiunta concordata tra le AC delle regioni e provincie limitrofe.

2.6.3 Fase decisionale

- L'AC, in collaborazione con l'AP, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. L'AC esprime il proprio parere motivato entro il termine di *90 giorni* a decorrere dalla scadenza di tutti i termini previsti per le consultazioni e lo trasmette all'AP. Nel caso in cui la fase istruttoria prevista dalla specifica normativa di piano sia diversa, i 90 giorni previsti per l'espressione del parere motivato possono essere abbreviati al fine di armonizzare i procedimenti.

2.7 PROCEDURE E TEMPISTICHE. L'INTEGRAZIONE DELLE FASI DI PFVR E DI VAS

L'elaborazione del Rapporto ambientale va di pari passi con la definizione del PFVR ed il suo iter di adozione ed approvazione.

Le linee guida regionali (DGR 1813/2010) prevedono la possibilità di semplificazione e coordinamento delle procedure, qualora ciò possa contribuire ad aumentare l'efficienza e l'efficacia del procedimento amministrativo.

Di seguito si propone un percorso per l'integrazione delle procedure e delle relative fasi di attuazione, della VAS e del piano in oggetto, evidenziando i vari step.

1) **Definizione degli obiettivi** e delle **linee guida** del PFVR e del RP per la procedura VAS, confronto e condivisione con la Regione;
2) **Raccolta ed elaborazione dei dati** esistenti;
3) ***Attivazione della procedura di VAS*****,** avvio della fase di ***consultazione preliminare (SCOPING)*****,** riferita al RP;
4) Fase di **consultazione preliminare** tra AC, AP, SCA;

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

5) **Incontro** con le categorie interessate (ATC, Associazioni Venatorie – Ambientaliste – Agricole) per la **presentazione** delle linee guida del PFVR, contestualizzate alla fase di scoping;
6) ***Conclusione*** della fase di ***consultazione preliminare (SCOPING)*** *(90 gg o termine inferiore se concordato)***;**
7) Redazione della **I^ bozza** di PFVR in concomitanza con ***l'elaborazione del RA***;
8) Incontro con le categorie interessate per **presentazione** della **bozza** di PFVR e verifica della Pianificazione territoriale a fini faunistici;
9) Elaborazione della **bozza definitiva** di PFVR;
10) **Presentazione della bozza definitiva** alle categorie interessate per condivisione contenuti;
11) Elaborazione dello **Studio di Incidenza** nel contesto di elaborazione del Rapporto Ambientale (RA);
12) **Adozione** della **Giunta Regionale** del PFVR e del RA;
13) ***Pubblicazione del RA e del PFVR*** per osservazioni *(60 giorni);*
14) ***Fase decisionale VAS:*** verifica delle osservazioni pervenute, attività tecnico-istruttorie ***con acquisizione del parere dell'AC*** *(90 gg o termine inferiore se concordato)***;**
15) **Eventuale nuova adozione** della Giunta Regionale del PFVR a seguito di modifiche o integrazioni;
16) **Trasmissione** del PFVR alla competente **commissione consiliare**;
17) **Trasmissione** del PFVR e del RA in **Consiglio Regionale** per l'approvazione definitiva

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

3 DESCRIZIONE DEL PIANO

3.1 FINALITÀ

La L. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", che recepisce ed attua le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991, all'art. 10 comma 1 prevede che *"Tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto* ***attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio****".*

Secondo quanto stabilito dalla suddetta L. 157/92, la pianificazione faunistico- venatoria è finalizzata:

a) per quanto attiene le specie carnivore:
   - alla conservazione delle effettive capacità riproduttive per le specie presenti in densità sostenibili;
   - al contenimento naturale per le specie presenti in sovrannumero;

b) b) per quanto riguarda le altre specie:
   - al conseguimento della densità ottimale e alla loro conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale rappresenta lo strumento con il quale la Regione Marche esercita la propria facoltà di disciplinare in materia di pianificazione e programmazione faunistico-venatoria del territorio.

Il Piano rappresenta pertanto il principale strumento di programmazione attraverso il quale la pubblica amministrazione definisce le proprie linee guida per quanto concerne le finalità e gli obiettivi di gestione della fauna selvatica omeoterma e la regolamentazione dell'attività venatoria nel medio periodo. Esso è necessario per lo svolgimento delle seguenti azioni:

- conseguire una razionale pianificazione territoriale;
- perseguire gli obiettivi di tutela e conservazione della fauna selvatica;
- tutelare l'equilibrio ambientale e gli habitat presenti, oltre a prevederne la riqualificazione; disciplinare l'attività venatoria (prelievo sostenibile).

Il PFVR viene elaborato mediante un processo partecipato di interesse pubblico che vede il contributo delle principali categorie dei portatori d'interesse e degli Enti territoriali che operano in ambito regionale e sub-regionale.

3.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E TECNICI

Il Piano Faunistico-Venatorio della Regione Marche sarà redatto principalmente **in base**:

CONVENZIONI E ACCORDI INTERNAZIONALI: ▪ Convenzione di Ramsar ▪ Convenzione di Bonn ▪ Agreement on the Conservation of African-Eurasian Migratory Waterbirds ▪ Convenzione di Washington ▪ Convenzione di Rio de Janeiro
DIRETTIVE COMUNITARIE: ▪ Direttiva 92/43/CEE "Habitat" ▪ Direttiva 2009/147/CE
NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE: ▪ L. 157/92 e ss.mm.ii; ▪ L.R. 7/95 e ss.mm.ii, e regolamenti regionali ad essa riferiti; ▪ L. 394/91 e ss.mm.ii; ▪ L.R. 15/94 e ss.mm.ii; ▪ D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii;
ALLE INDICAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE riportate principalmente nei "Documenti tecnici dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica" e nella letteratura di settore;
ALL'ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE, sotto il profilo naturalistico, faunistico, venatorio e gestionale;
ALLE CONOSCENZE ACQUISITE e in nostro possesso delle tradizioni culturali locali.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

3.3 IL PFVR DELLA REGIONE MARCHE: STRUTTURAZIONE E CONTENUTI

Il PFVR ha valenza quinquennale e deve essere trasmesso al Consiglio regionale entro novanta giorni precedenti la data della loro scadenza.

Secondo quanto enunciato nell' art. 4 della L.R. 7/95, il PFVR stabilisce:

a) le modalità di tutela della fauna selvatica nell'ambito di comprensori omogenei appositamente individuati, anche di dimensioni interprovinciali;

b) le attività finalizzate alla conoscenza delle risorse naturali e dei parametri ecologici riferiti alla fauna selvatica, con l'indicazione di modalità omogenee di indagine e gestione faunistica delle specie di interesse venatorio e di quelle di particolare valore naturalistico;

c) i criteri per la pianificazione territoriale e gli indirizzi gestionali degli istituti faunistici a livello regionale e provinciale;

d) i criteri per la individuazione dei territori sui quali possono essere costituite aziende faunistico-venatorie, aziende agri-turistico-venatorie e centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;

e) gli indirizzi e le modalità di coordinamento delle attività previste dalla presente legge con gli obiettivi ed i criteri previsti dalla normativa regionale in materia di salvaguardia e di tutela delle aree naturali protette dei siti della Rete Natura 2000 e della Rete ecologica regionale;

f) gli indirizzi per la raccolta e l'utilizzazione dei dati da parte delle Province;

g) gli indirizzi per la pianificazione e l'esecuzione degli interventi di gestione di competenza degli ambiti territoriali di caccia;

h) gli indirizzi per le attività svolte dall'Osservatorio faunistico regionale di cui all'articolo 7-bis;

i) i criteri per la formazione del personale di vigilanza nonché i requisiti del personale tecnico addetto alle attività di pianificazione e gestione faunistico-venatoria

Il Piano conterrà anche la descrizione del sistema di monitoraggio che consentirò alla Regione di verificare la corretta attuazione del Piano faunistico venatorio.

Il Paino sarà corredato dal **Rapporto Ambientale** (VAS) a cui verrà associata la **Valutazione di Incidenza** (VI)

Di seguito si riporta la Bozza di PFVR ai fini della procedura di VAS, predisposto dalla ditta incaricata dalla Regione Marche.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

BOZZA DI PFVR AI FINI DELLA PROCEDURA VAS REDATTA DAL R.T.I. Studio Geco Associazione Professionale – D.R.E.Am. Italia Soc. Coop. – Dott. Giovanni Giuliani

QUADRO CONOSCITIVO

1) INTRODUZIONE

1.1 INDIRIZZI GENERALI ED OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) è lo strumento con il quale la Regione esercita la propria facoltà di disciplinare in materia di pianificazione e programmazione faunistico-venatoria del territorio. Il piano rappresenta il principale strumento di programmazione, attraverso il quale Regione definisce le proprie linee guida relative alle finalità e gli obiettivi della pianificazione faunistico-venatoria. Il PFVR rappresenta il prodotto di un processo partecipato di interesse pubblico che vede il contributo delle principali categorie dei portatori d'interesse e degli Enti territoriali che operano in ambito regionale e sub-regionale.

1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la stesura del PFVR occorre fare riferimento alle norme e agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali, e alla documentazione tecnico- scientifica di settore, in particolare si evidenziano:

- Convenzioni e accordi internazionali
- Direttive comunitarie
- Normativa nazionale
- Normativa regionale
- Documenti tecnico-scientifici di settore

2) DEFINIZIONI

Capitolo dedicato alla spiegazione degli acronimi (come a esempio ZRC, AFV, ecc.) e dei principali termini (come a esempio controllo, selezione, girata, ecc.) utilizzati nella redazione del PFVP.

3) QUADRO CONOSCITIVO

3.1 ASPETTI CLIMATOLOGICI E GEOMORFOLOGICI

Paragrafo dedicato a un breve inquadramento della regione dal punto di vista della climatologia e della geomorfologia.

3.2 USO DEL SUOLO

Per realizzare una pianificazione omologa in tutto il territorio regionale è necessario

individuare un supporto cartografico avente i requisiti funzionali allo scopo. Non potendo disporre della "Carta della Natura" in quanto ultimata solo per le province di Pesaro Urbino e Ancona, verrà utilizzata o la più recente edizione della carta di uso suolo fornita dal servizio cartografico dalla Regione Marche o, qualora risultasse sufficientemente aggiornata, la Carta per la pianificazione faunistico venatoria regionale. La cartografia vettoriale utilizzata dovrà considerarsi la base cartografica funzionale per qualsiasi atto pianificatorio e per le misurazioni che vengono operate nell'ambito di applicazione della L.R. 7/95 da qualsiasi soggetto implicato nella gestione faunistico-venatoria.

Sulla scorta dei dati di uso del suolo sarà prodotta una suddivisione del territorio in unità territoriali omogenee.

3.3 CALCOLO DEL TERRITORIO AGRO-SILVO-PASTORALE (TASP)

Le tipologie ambientali che concorrono al calcolo del TASP, ricomprendono anche realtà territoriali, quali zone umide, corsi d'acqua, incolti, rocce, calanchi ed altro, che non rientrano nella definizione letterale del termine "Agro-Silvo-Pastorale" ma che devono necessariamente essere considerate sia per il loro rilevante interesse faunistico che per rispondere appieno ai dettami della Legge 157/92. Rimangono pertanto escluse dal calcolo del TASP solo le superfici che non vengono utilizzate in tutto o in buona parte dalla fauna selvatica o che, per le loro stesse caratteristiche, non possono essere gestite a fini faunistici, raggruppate nella macro-categoria "territori urbanizzati". Sulla scorta delle basi cartografiche vettoriali di cui al capitolo 3.2, si provvederà al calcolo del territorio agro-silvo-pastorale.

3.4 POPOLAZIONE VENATORIA REGIONALE

Verrà descritta la popolazione venatoria regionale in ordine all'andamento dei tesserini rilasciati negli anni, all'opzione di caccia prescelta e all'età età anagrafica dei cacciatori. Sarà inoltre analizzato l'andamento delle iscrizioni agli ATC marchigiani.

4) PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ATTUALE

Il capitolo presenterà l'attuale assetto territoriale in ordine alle aree protette (Legge 394/91 e LR 15/94), a Rete Natura 2000 e agli istituti di gestione faunistica (Legge 157/92 e L.R. 7/95).

4.1 AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA

Ciascun ATC sarà descritto in ordine a confini, comuni interessati, TASP lorda e unità territoriali omogenee presenti.

- ATC Ancona 1
- ATC Ancona 2
- ATC Ascoli Piceno
- ATC Fermo
- ATC Macerata 1
- ATC Macerata 2
- ATC Pesaro 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

- ATC Pesaro 2

4.2 AREE PROTETTE NAZIONALI E REGIONALI

Il territorio marchigiano è composto da due Parchi nazionali, un Parco interregionale, tre Parchi regionali e sei Riserve naturali di cui tre statali e tre regionali. Ciascuna area protetta sarà descritta in ordine a confini, ATC interessati, TASP e unità territoriali omogenee presenti.

4.3 DEMANI FORESTALI

Descrizione dei Demani forestali in ordine a confini, ATC interessati, TASP e caratteristiche ambientali. Laddove le informazioni siano disponibili, saranno presentate anche le eventuali peculiarità faunistiche.

4.4 RETE NATURA 2000

Nella Marche sono presenti 28 ZPS e 76 SIC. Ciascun sito sarà descritto in ordine a confini, ATC interessati, TASP e unità territoriali omogenee presenti. Per i siti della Rete Natura 2000 sono previste misure di conservazione che regolamentano le attività che vengono svolte al loro interno. Verrà presentato l'elenco di tali misure, suddividendole tra quelle di carattere generale e quelle sito specifiche.

4.5 ISTITUTI DI GESTIONE FAUNISTICA AI SENSI DELLA LN 157/92 E LR 7/95

Ciascun istituto faunistico sarà descritto in ordine a confini, ATC interessati, TASP e unità territoriali omogenee presenti. Per ciascuna tipologia di Istituto faunistico previsti dalla Legge 157/92 e dalla LR 7/95, si riportano le caratteristiche e le finalità indicate nel "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria", realizzato dall'allora Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Tali istituti faunistici sono:

- Oasi di protezione della fauna
- Zone di ripopolamento e cattura
- Centri pubblici di riproduzione della fauna allo stato naturale
- Centri privati di riproduzione della fauna allo stato naturale
- Aziende faunistico-venatorie
- Aziende agri-turistico-venatorie
- Zone destinate alla cinofilia
- Aree di rispetto

Qualora disponibili, saranno elencati anche i fondi chiusi e i fondi sottratti alla gestione programmata della caccia, inquadrandoli in ordine a confini, ATC interessati e TASP.

4.6 APPOSTAMENTI FISSI

Viene presentata il quadro generale delle autorizzazioni di appostamento fisso, suddividendoli per tipologia (di terra, di zona umida, con o senza richiami vivi); Qualora siano disponibili informazioni, saranno descritti anche gli appostamenti ai colombacci.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

5) SPECIE DI INTERESSE GESTIONALE E CONSERVAZIONISTICO

5.1 STATO, CONSISTENZA, PRELIEVI E IDONEITA' AMBIENTALE

In questo capitolo viene fornito un quadro generale sullo status e distribuzione delle specie di Uccelli e Mammiferi di interesse venatorio e conservazionistico. Qualora disponibili sono stati riportati anche i dati relativi alle immissioni effettuate a scopo venatorio e ai prelievi. Per ciascuna specie verranno definiti:

- Stato della popolazione (per le specie di interesse venatorio e alcune delle specie di interesse conservazionistico, vengono evidenziati lo stato di conservazione, le principali criticità e gli interventi gestionali)
- Modelli di idoneità ambientali (finalizzati alla determinazione dell'area potenzialmente idonea alla presenza di alcune specie dal punto di vista biologico e alla individuazione delle densità obiettivo che tengano conto della reale compatibilità delle diverse specie con le attività antropiche)
- Stima della consistenza e prelievi (dove disponibili sono riportati dati relativi alla stima della consistenza delle popolazioni, raccolti anche in anni diversi. Per le specie cacciabili sono riportati gli abbattimenti realizzati nelle ultime stagioni venatorie presenti nel database regionale.

5.2 UCCELLI

Le specie trattate secondo quanto illustrato al paragrafo 5.1 sono:

- Coturnice *Alectoris graeca*
- Starna *Perdix perdix*
- Pernice rossa *Alectoris rufa*
- Quaglia *Coturnix coturnix*
- Fagiano *Phasianus colchicus*
- Beccaccia *Scolopax rusticola*
- Colombaccio Columba *palumbus*
- Tortora *Streptopelia turtur*
- Allodola *Alauda arvensis*
- Turdidi di interesse venatorio
- Migratori acquatici di interesse venatorio
- Corvidi di interesse venatorio e gestionale
- Specie prelevabili in deroga (Storno *Sturnus vulgaris*, Tortora dal collare *Streptopelia decaocto*, Piccione *Columba livia* forma domestica)

Alla fine del paragrafo sarà presentata la check-list degli Uccelli presenti nelle Marche

5.3 MAMMIFERI

Le specie trattate secondo quanto illustrato al paragrafo 5.1 sono:

- Lepre europea *Lepus europaeus*

- Cinghiale *Sus scrofa*
- Capriolo *Capreolus capreolus*
- Cervo *Cervus elaphus*
- Daino *Dama dama*
- Camoscio appenninico *Rupicapra pyrenaica ornata*
- Orso marsicano *Ursus arctos marsicanus*
- Lupo *Canis lupus*
- Volpe *Vulpes vulpes*

Alla fine del paragrafo sarà presentata la check-list dei mammiferi presenti nelle Marche.

6) IMPATTO DELLA FAUNA SELVATICA SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE E INTERVENTI AMBIENTALI

6.1 DANNI DA FAUNA SELVATICA

Si analizzerà la distribuzione spaziale e l'andamento dei danni al settore zoo-agro-forestale prodotti dalle diverse specie di fauna selvatica. Per definire la distribuzione spaziale degli eventi di danno, qualora non siano disponibili informazioni georeferenziate, i dati saranno organizzate a livello di comune. Laddove possibile si cercherà di evidenziare anche una eventuale fenologia stagionale degli eventi di danno alle differenti colture.

Per alcune specie (a es. Cinghiale) si verificheranno alcune caratteristiche geografico-spaziali in grado di rendere probabile il danno come:

- vicinanza alle aree protette, non soltanto i parchi Nazionali o Regionali, ma anche le Oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura
- presenza di aree boscate, anche di piccole dimensioni in grado, di offrire riparo alla specie durante gli spostamenti;
- strutturazione territoriale del prelievo venatorio non sempre coerente con gli obiettivi generali di forte contenimento della specie

L'analisi dei danni sarà di fondamentale importanza per la definizione delle mappe di idoneità ambientale di alcune specie (es Ungulati) e per la definizione di idonee strategie gestionali.

6.2 PREVENZIONE DEI DANNI

Saranno analizzate le differenti strategie di limitazione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle attività antropiche utilizzate nei differenti istituti della regione.

6.3 INCIDENTALITÀ STRADALE

Si analizzerà la distribuzione spaziale e l'andamento dei sinistri con fauna selvatica. L'accesso a informazioni georeferenziate permetterà di elaborare mappe di rischio con evidenziati gli "hot spots" a più alto rischio di incidentalità.

6.4 INTERVENTI AMBIENTALI

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Saranno analizzati i differenti interventi di miglioramento ambientale per la fauna selvatica utilizzati nei differenti istituti della regione.

PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA

7) <u>COMPRENSORI OMOGENEI</u>

Sono definiti i comprensori omogenei (art. 10, comma 7, Legge 157/92; art. 5, comma 1, LR 7/95) sulla scorta delle indicazioni fornite da:

- unità territoriali omogenee regionali
- attuale assetto territoriale degli istituti faunistici
- status, consistenza e modelli di vocazione delle principali specie di interesse gestionale
- impatto della fauna selvatica sulle attività antropiche

Il Piano faunistico-venatorio è articolato per comprensori omogenei e contiene:

- la pianificazione territoriale e gli indirizzi gestionali delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura
- la pianificazione territoriale dei centri pubblici e privati di riproduzione della fauna allo stato naturale, con indicazione della superficie massima ad essi assegnata, ripartita per ambiti territoriali di caccia e gli indirizzi gestionali
- gli indirizzi per la pianificazione territoriale e la gestione delle aree di rispetto
- la pianificazione territoriale delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico venatorie, con indicazione della superficie massima ad esse riservata ripartita per ambiti territoriali di caccia, gli indirizzi gestionali e i termini di presentazione delle domande di concessione
- la pianificazione territoriale delle zone di addestramento cani permanenti, con indicazione della superficie massima ad esse riservata ripartita per ambiti territoriali di caccia, gli indirizzi gestionali e i termini e le modalità di presentazione delle domande di concessione
- la pianificazione territoriale delle zone temporanee per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per lo svolgimento di prove e gare cinofile
- la pianificazione territoriale funzionale alla collocazione degli appostamenti fissi
- gli indirizzi per la realizzazione di interventi di tutela e miglioramento ambientale e di gestione delle pratiche agricole a fini faunistici, con indicazione dei relativi criteri atti a corrispondere un riconoscimento economico per la realizzazione degli stessi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, singoli o associati
- i criteri di immissione della fauna selvatica ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge 157/1992 nonché delle eventuali indicazioni tecniche fornite dall'ISPRA o dall'OFR.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

8) PIANIFICAZIONE TERRITORIALE A FINI FAUNISTICI

8.1 CRITERI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Sono definiti i criteri generali di ripartizione degli Istituti faunistici previsti dalla Legge 157/92 e dalla LR 7/95 in ambito regionale, prevedendo una loro distribuzione che tenga conto di:

- comprensori omogenei
- confini provinciali
- confini degli Ambiti territoriali di caccia
- Rete Natura 2000

8.2 ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA

Esplicitazione degli indirizzi per la pianificazione delle ZRC che definiscano la ripartizione territoriale, la dimensione ottimale, gli obiettivi gestionali in ordine alle specie in indirizzo produttivo tenuto conto della vocazionalità. In linea generale si cercherà di ridurre gli istituti di protezione nelle aree a potenziale rischio di danno da parte del cinghiale, prevedendo quindi la rimodulazione delle ZRC in modo da limitare le zone boscate indicativamente al di sotto del 20% della superficie totale. Saranno infine definiti i contenuti dei piani di gestione delle ZRC (monitoraggio delle consistenze faunistiche e censimento delle specie selvatiche presenti, opera di prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed interventi di miglioramento ambientale, coordinamento ed attuazione di interventi di controllo, strategie di vigilanza, ecc.). Le immissioni di fauna selvatica saranno consentite nel rispetto delle normative/disposizioni vigenti.

8.3 OASI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA

Esplicitazione degli indirizzi per la pianificazione delle Oasi che definiscano la ripartizione territoriale, la dimensione ottimale, gli obiettivi gestionali in ordine alle specie di interesse conservazionistico. In linea generale dovrà cercherà di:

- istituire Oasi in territori ricompresi in Rete Natura 2000
- ridurre gli istituti di protezione nelle aree a potenziale rischio di danno da parte del cinghiale, prevedendo quindi la rimodulazione delle Oasi in modo da limitare le zone boscate indicativamente al di sotto del 20% della superficie totale.

Saranno infine definiti i contenuti dei piani di gestione delle Oasi (monitoraggio delle consistenze faunistiche e censimento delle specie selvatiche presenti, opera di prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed interventi di miglioramento ambientale, coordinamento ed attuazione di interventi di controllo, strategie di vigilanza, ecc.).

8.4 CENTRI PUBBLICI E PRIVATI DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA ALLO STATO NATURALE

Esplicitazione degli indirizzi per la pianificazione dei centri di riproduzione che definiscano la ripartizione territoriale, la dimensione ottimale, gli obiettivi gestionali in ordine alle specie in indirizzo produttivo tenuto conto della vocazionalità. In linea generale si cercherà di ridurre tali istituti nelle aree a potenziale rischio di danno da parte del cinghiale, prevedendo quindi la

loro rimodulazione in modo da limitare le zone boscate indicativamente al di sotto del 20% della superficie totale. Saranno infine definiti i contenuti dei piani di gestione dei centri di riproduzione (monitoraggio delle consistenze faunistiche e censimento delle specie selvatiche presenti, opera di prevenzione dei danni alle produzioni agricole ed interventi di miglioramento ambientale, coordinamento ed attuazione di interventi di controllo, piani di immissione e cattura, strategie di vigilanza, ecc.). Le immissioni di fauna selvatica saranno consentite nel rispetto delle normative/disposizioni vigenti.

8.5 AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE E AZIENDE AGRI-TURISTICO-VENATORIE

Esplicitazione degli indirizzi per le aziende venatorie che definiscano la ripartizione territoriale, la dimensione ottimale, gli obiettivi gestionali. Le immissioni di fauna selvatica saranno consentite nel rispetto delle normative/disposizioni vigenti.

8.6 ZONE DESTINATE ALLA CINOFILIA

Esplicitazione degli indirizzi per le zone cinofile che definiscano la ripartizione territoriale, la dimensione ottimale, le modalità gestionali. Al fine di limitare il disturbo durante le attività di addestramento ed allenamento degli ausiliari, è previsto il mantenimento di una distanza con gli istituti di protezione. Le zone cinofile, a seconda del territorio interessato, sono schematicamente distinte in due tipi:

- Zone istituite in aree a elevate importanza naturalistica ove le attività sono svolte su selvaggina naturale senza possibilità di abbattimento; all'interno di queste aree le attività dovranno essere sospese nel periodo 15 marzo – seconda metà di luglio.
- Zone istituite in territori non importanti dal punto di vista naturalistico; previsto l'utilizzo di selvaggina allevata (purché appartenente a specie autoctone), le attività potranno essere condotte per tutto l'anno.

Tutti gli Istituti dedicati all'addestramento ed all'allenamento dei cani dovranno inoltre rispettare le prescrizioni previste per la conservazione dei siti della rete Natura 2000 e la loro istituzione all'interno di SIC/ZPS sarà consentita nel rispetto delle normative/disposizioni vigenti.

8.7 AREE DI RISPETTO

Esplicitazione degli indirizzi per la pianificazione delle ZRC che definiscano la ripartizione territoriale, la dimensione ottimale, gli obiettivi gestionali in ordine alle specie in indirizzo produttivo tenuto conto della vocazionalità. In linea generale si utilizzeranno gli indirizzi gestionali previsti per le ZRC.

8.8 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PER I SINGOLI ATC

Esplicitazione degli indirizzi per la pianificazione degli ATC che definiscano la ripartizione territoriale, la dimensione ottimale, gli obiettivi gestionali in ordine alle specie di interesse gestionale tenuto conto della vocazionalità e degli impatti con le produzioni zoo-agro-forestali.

8.9 TASP E INDICI DI DENSITÀ VENATORIA

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Viene presentata la ripartizione complessiva del TASP regionale. Sulla base del calcolo del TASP, sarà possibile calcolare annualmente il numero totale di posti disponibili per ogni ATC in quanto questo valore è dato dal rapporto tra territorio agro-silvo-pastorale effettivamente destinato alla gestione programmata della caccia e la superficie destinata ad ogni cacciatore dall'indice di densità programmata determinata dalla normativa nazionale e regionale. Viene definita la modalità annuale di calcolo della capienza degli ATC.

8.10 APPOSTAMENTI

Vengono evidenziate le zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi e la loro densità massima. Gli appostamenti ai colombacci, non sono considerati dalla normativa nazionale e regionale, appostamenti fissi, tuttavia viene presentata la distribuzione e la regolamentazione.

9) INDIRIZZI DI GESTIONE PER SPECIE DI INTERESSE VENATORIO

In questo capitolo vengono forniti gli indirizzi gestionali delle specie di Uccelli e Mammiferi di interesse venatorio. Per le specie stanziali saranno definiti:

- Pianificazione territoriale
- Obiettivi di compatibilità con le attività antropiche
- Modalità di monitoraggio
- Formulazione piani di prelievo
- Ripopolamenti e reintroduzioni
- Regolamentazione attività venatoria e raccolta dati cinegetici
- Interventi ambientali
- Modalità di prevenzione dei danni
- Linee generali per l'esecuzione di eventuali interventi di controllo

In linea generale i criteri di gestione idonei alla conservazione delle popolazioni prevedono sistematiche procedure di monitoraggio delle popolazioni, forme di prelievo venatorio compatibili con la conservazione delle popolazioni (prelievo sostenibile), la definizione di livelli di consistenza e densità obiettivo delle popolazioni locali in linea con l'esigenza di salvaguardia delle attività agricole. Verranno individuate anche le eventuali strategie gestionali all'interno dei siti di Rete natura 2000 e le forme di collaborazione con le Aree protette nazionali e regionali.

9.1 UCCELLI

Le specie trattate secondo quanto precedentemente illustrato sono:

- Coturnice *Alectoris graeca*
- Starna *Perdix perdix*
- Pernice rossa *Alectoris rufa*
- Quaglia *Coturnix coturnix*
- Fagiano *Phasianus colchicus*

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

- Beccaccia *Scolopax rusticola*
- Colombaccio Columba *palumbus*
- Tortora *Streptopelia turtur*
- Allodola *Alauda arvensis*
- Turdidi di interesse venatorio
- Migratori acquatici di interesse venatorio
- Corvidi di interesse venatorio e gestionale
- Specie prelevabili in deroga (Storno *Sturnus vulgaris*, Tortora dal collare *Streptopelia decaocto*, Piccione *Columba livia* forma domestica)

9.2 MAMMIFERI

Le specie trattate secondo quanto precedentemente illustrato sono:

- Lepre europea *Lepus europaeus*
- Cinghiale *Sus scrofa*
- Capriolo *Capreolus capreolus*
- Cervo *Cervus elaphus*
- Daino *Dama dama*
- Volpe *Vulpes vulpes*

10) MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Vengono presentate le misure di conservazione per alcune specie di interesse conservazionistico presenti sul territorio regionale. Verranno individuate anche le eventuali strategie all'interno dei siti di Rete natura 2000 e le forme di collaborazione con le Aree protette nazionali e regionali.

10.1 UCCELLI

Le specie trattate secondo quanto precedentemente illustrato sono:

- Rapaci
- Altre specie ornitiche di interesse conservazionistico

10.2 MAMMIFERI

Le specie trattate secondo quanto precedentemente illustrato sono:

- Camoscio appenninico *Rupicapra pyrenaica ornata*
- Orso marsicano *Ursus arctos marsicanus*
- Lupo *Canis lupus*
- Altre specie di interesse conservazionistico

11) LINEE DI GESTIONE DEI DANNI E INDIRIZZI PER I MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

11.1 DANNI DA FAUNA SELVATICA

Vengono presentate le linee guida per la gestione dei danni e indicate le modalità di realizzazione di una banca dati georeferenziata degli eventi di danneggiamento.

11.2 PREVENZIONE DEI DANNI

Sono esposte le differenti strategie di limitazione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle attività antropiche e indicate le modalità di realizzazione di una banca dati georeferenziata.

11.3 INCIDENTALITÀ STRADALE

Vengono presentate le linee guida per la prevenzione degli incidenti stradali con fauna selvatica e indicate le modalità di realizzazione di una banca dati georeferenziata.

11.4 INTERVENTI AMBIENTALI

Vengono presentate le linee guida per gli interventi di miglioramento ambientale (incremento delle risorse alimentari e idriche, ripristino e mantenimento di elementi fissi del paesaggio, adozione di tecniche colturali a ridotto impatto ambientale, ecc.) nei differenti istituti della regione.

12) METODI DI STIMA DELLE POPOLAZIONI

Nel capitolo vengono indicati i principali metodi che verranno proposti nel PFVR, facendo riferimento alle singole specie. Saranno previste procedure di monitoraggio della fauna selvatica, attraverso protocolli predefiniti e mediante specializzazione degli ausiliari, anche nelle aree protette regionali.

13) CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA

13.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Viene presentato il quadro normativo nazionale e regionale in materia di controllo della fauna selvatica.

13.2 MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

Il controllo può essere applicato su animali o popolazioni problematiche in deroga al generale regime di protezione delle specie autoctone, senza rispettare i principi del prelievo sostenibile ed utilizzando metodi e periodi vietati per il prelievo venatorio. Sulla base della normativa vigente e considerati gli aspetti di natura tecnica, il controllo numerico può dunque essere considerato la misura di gestione più appropriata se i metodi ecologici previsti per legge e prioritariamente messi in atto siano risultati, sulla base di dati oggettivi, inefficaci allo scopo di contenere gli impatti esercitati dalla fauna e se la realizzazione del controllo non comporta alcun effetto collaterale sulle specie non target.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

13.3 METODI DI CONTROLLO DIRETTO DELLE POPOLAZIONI

Verranno presentate le linee generali alla base degli eventuali piani di controllo, e in particolare si tratteranno:

- Cinghiale
- Volpe
- Corvidi
- Storno
- Tortora dal collare
- Piccione
- Nutria

Saranno individuate le eventuali strategie gestionali nonché le eventuali limitazioni all'interno dei siti di Rete natura 2000 e le forme di collaborazione con le Aree protette nazionali e regionali.

14) OSSERVATORIO FAUNISTICO E VIGILANZA VENATORIA

Capitolo che contiene gli indirizzi per le attività dell'Osservatorio faunistico regionale e l'analisi dell'attuale stato della vigilanza venatoria in ambito regionale.

15) RETE NATURA 2000

Per i siti della Rete Natura 2000 sono previste le misure di conservazione che regolamentano le attività che vengono svolte al loro interno. In questo capitolo l'elenco di tali misure, suddivise tra quelle di carattere generale e quelle sito specifiche presentate al paragrafo 4.4, verrà integrato sulla scorta delle indicazioni contenute nei capitoli del PFVR dedicati alla pianificazione faunistico venatoria 2019-2023, ossia:

- comprensori omogenei
- pianificazione territoriale a fini faunistici
- indirizzi di gestione per specie di interesse venatorio
- misure di conservazione per specie di interesse conservazionistico
- linee di gestione dei danni e indirizzi per i miglioramenti ambientali
- metodi di stima delle popolazioni
- controllo della fauna selvatica
- Osservatorio faunistico e vigilanza venatoria

16) INDIRIZZI E MODALITÀ DI RACCOLTA E UTILIZZAZIONE DEI DATI, PREDISPOSIZIONE DI UN SIT

Capitolo dedicato alla definizione di modalità standardizzate e uniformi di trasmissione da parte dei diversi soggetti gestori (ATC, AFV, ecc.) dei dati faunistici e cartografici alla Regione

al fine di creare un archivio georeferenziato delle informazioni.

17) SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Capito dedicato alla predisposizione di un efficace sistema di monitoraggio che consenta alla Regione di verificare la corretta attuazione del Piano faunistico venatorio; gli Enti preposti alla pianificazione e gestione faunistica dovranno fornire alla Regione annualmente informazioni in modo omologo e completo.

18) CARTOGRAFIA

Il Piano conterrà tutte le cartografie di supporto: uso del suolo, TASP, unità territoriali omogenee, comprensori faunistici, istituti e idoneità ambientale per le diverse specie di fauna selvatica.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

3.4 ANALISI DI COERENZA ESTERNA: QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

Nel RA verrà approfondito il rapporto tra gli obiettivi che si prefigge il PFVR e gli indirizzi esposti nei piani sovraordinati che abbiano obiettivi coerenti con le finalità del PFVR.

Tale step, denominato *"Analisi di coerenza esterna",* permette di verificare la coerenza degli obiettivi e delle priorità dello strumento pianificatorio regionale rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione sovraordinata (internazionale, nazionale) nonché la valutazione della compatibilità con il livello di pianificazione regionale relativamente a piani, regolamenti e strumenti di gestione territoriale che abbiano ricadute e interferenze con il PFVR.

Vengono individuati i seguenti piani/programmi:

CONVENZIONI, ACCORDI INTERNAZIONALI E DIRETTIVE EUROPEE
Parigi (18 ottobre 1950) Protezione degli uccelli: durante il periodo di riproduzione; la migrazione di ritorno (marzo-luglio) e tutto l'anno per le specie minacciate di estinzione; regolamentazione mezzi di caccia.
Ramsar (2 febbraio 1971) Conservazione zone umide di importanza internazionale e degli uccelli Acquatici.
Berna (19 settembre 1979). Conservazione vita selvatica e ambiente naturale in Europa, della flora e fauna selvatiche e degli habitat.
Rio de Janeiro (5 giugno 1992). Conservazione della biodiversità, uso durevole dei suoi componenti, ripartizione equa dei benefici delle biotecnologie.
Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. *(GUCE L 206 del 22.7.1992).*
Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici del 30 novembre 2009 (*GUCE n. L 20/7 del 26/01/2010).*
PIANI E STRUMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI
L. 6 dicembre 1991, n. 394. Legge quadro sulle aree protette e ss.mm.ii; *(GU 13 dicembre 1991, n. 292, S.O.);*
L. 157/92 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. e ss.mm.ii; *(GU, serie generale, n. 46 del 25 febbraio 1992).*
DPR n. 357 del 8/09/97 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli habitat e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. *(S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997).*
Decreto ministeriale 17 ottobre 2007. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). *(GU n. 258 del 6-11-2007).*
PIANI E STRUMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

L.R. 7/95 e ss.mm.ii, e regolamenti regionali ad essa riferiti; Legge Regionale 28 aprile 1994, n. 15 "Norme per l'Istituzione e gestione delle aree protette naturali". PPAR (*D.A.C.R. n. 197 del 03.11.1989). Attualmente in fase di aggiornamento, con D.G.R. N. 140/2010 è stato approvato il documento preliminare per la verifica e l'adeguamento del P.P.A.R. al Codice dei beni culturali e del paesaggio e alla Convenzione europea del paesaggio*. L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974. Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali. (*B.U.R. 31 dicembre 1974, n. 53*); L. R. 12 giugno 2007, n. 6. Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000.(*BUR n. 55 del 21/06/2007).* DGR n. 1471 del 27/10/2008. DPR 357/97 - Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 - Adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE. (*B.U.R. n. 105 del 7 novembre 2008);* Piano Forestale Regionale (PFR). Legge Regionale 23 febbraio 2005, n. 6, articolo 4. *(D.G.R. n. 114 del 26.02.2009);* DGR n. 1732 del 17/12/2018 -Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF). (*B.U.R.M. n. 120 del 28/12/2018*) Programma di sviluppo rurale (PSR) Regione Marche 2014-2020. Piano di risanamento dell'area di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino dichiarata ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale con DGR 1 marzo 2000, n. 305 *(DACR n. 172 del 9.2.2005)* D.G.R. n.242/2013 - Criteri e modalità di istituzione e gestione delle zone addestramento cani D.G.R. n.1244/2013 - Direttive per il rilascio delle abilitazioni relative alla gestione degli ungulati D.G.R. n.673/2015 - Modalità di gestione delle Aree di Rispetto Regolamento Regionale 23 marzo 2012, n. 3 - Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della L.R. 7/95 (B.U. 29 marzo 2012, n. 31) Regolamento Regionale 12 gennaio 1996, n. 42 - Disciplina degli allevamenti di fauna selvatica, dei cani da caccia e della detenzione e l'uso dei richiami vivi, in attuazione degli artt. 23 e 32 della L.R. 7/95 (B.U. 18 gennaio 1996, n. 5.) Regolamento Regionale 9 ottobre 1995, n. 41 - Disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico venatorie (B.U. Marche 19 ottobre 1995, n. 76.) D.G.R. n. 1247/2017, "Definizione della rete Ecologica delle Marche (REM). Legge regionale 5 febbraio 2013, n. 2, art. 4 e DGR 1634/2011 D.G.R. n. 1288/2018, "Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 2, art. 6, comma l. Approvazione degli indirizzi per il recepimento della Rete Ecologica delle Marche (REM)"
STRUMENTI PROGRAMMATICI
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
ALTRI PIANI TERRITORIALI

Piani dei Parchi e Riserve Naturali (L. 349/91, L.R. 15/94). Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 (DGR n. 1471 /2008 e alla DGR n. 1036/ 2009)

3.5 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PFVR. TEMI AMBIENTALI E SETTORI DI GOVERNO.

L'ambito di influenza ambientale del PFVR è costituito, essenzialmente, dal *territorio della regione Marche*, anche se va tenuto in considerazione come gli effetti della pianificazione potrebbero farsi sentire anche in zone limitrofe esterne al suo confine, anche in considerazione della mobilità delle specie animali, soprattutto se presentano elementi di sensibilità particolari.

Nel RA verrà, al tale scopo, analizzata la pianificazione prevista per individuare gli aspetti che potrebbero far sentire la loro influenza anche in comparti limitrofi. In particolare si porrà l'attenzione sui siti Natura 2000 e sulle Aree Protette, per valutare l'eventuale presenza di impatti sugli obiettivi di conservazione sia all'interno che all'esterno dei limiti amministrativi regionali.

Di seguito vengono invece esplicitati i temi e gli aspetti ambientali su cui sviluppare le successive analisi e i settori di governo ritenuti pertinenti con cui interagisce direttamente o indirettamente il piano.

Dal momento che il presente Rapporto Preliminare è finalizzato al solo *scoping*, si rimanda alle successive fasi di VAS le indagini di approfondimento, in cui verranno pesate eventuali criticità, aspetti rilevanti, fattori di incidenza in relazione alle previsioni di piano. Le analisi effettuate saranno poi riassunte nel RA.

TEMI AMBIENTALI INDIVIDUATI COME PERTINENTI
Popolazione: ▪ Aspetti socio-economici ▪ Aspetti etico-culturali Biodiversità: ▪ Fauna ▪ Vegetazione e Habitat Paesaggio e Reti ecologiche
SETTORI DI GOVERNO INDIVIDUATI COME PERTINENTI
Attività venatoria Agricoltura e zootecnia

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

3.6 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PFV

La normativa nazionale (art 10, comma 1, L. 157/92), ripresa da quella regionale, prevede che la pianificazione faunistico-venatoria provinciale sia finalizzata:

a) per quanto attiene alle specie carnivore:

- alla conservazione delle effettive capacità riproduttive per le specie presenti in densità compatibile;

- al contenimento naturale per le specie presenti in soprannumero;

b) per quanto riguarda le altre specie:

- al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

Questi generici obiettivi possono essere dettagliati ed esplicitati schematizzando il percorso logico-razionale per l'individuazione della programmazione e delle scelte gestionali.

Per ciascun tema ambientale riconosciuto come pertinente, vengono individuati gli obiettivi ambientali di riferimento che il piano si propone di sostenere.

In questo step, oltre alla pianificazione sovraordinata di settore, il riferimento principale è la *Strategia Regionale d'Azione ambientale per la sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007).*

COMPONENTE AMBIENTALE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI
POPOLAZIONE ED ASPETTI SOCIOECONOMICI	Evitare conflitti fra l'attività venatoria, la conservazione della fauna selvatica e le altre attività umane	Conseguimento della densità ottimale delle specie, in equilibrio con la presenza umana e le attività produttive, con particolare riguardo ai settori agricolo e zootecnico, della pesca, della forestazione, del turismo naturalistico.
	Promuovere la crescita culturale e la cooperazione tra tutti gli stakeholders	Garantire l'informazione, la comunicazione e la partecipazione dei diversi attori interessati (soggetti coinvolti nella gestione faunistica e nell'attività venatoria, associazioni agricole, allevatori, associazioni ambientaliste, operatori del turismo naturalistico, etc), nella gestione, conservazione, fruizione degli habitat e della fauna.
		Responsabilizzazione e coinvolgimento dei soggetti coinvolti nella gestione faunistica e nell'attività venatoria.
	Prevenire di problematiche di tipo sanitario	Previsione di idonei protocolli di intervento in caso di zoonosi.
BIODIVERSITÀ – FAUNA	Mantenere il giusto equilibrio fra attività venatoria e risorse faunistiche	Conseguimento della densità ottimale delle popolazioni di specie soggette a prelievo venatorio e sua conservazione tramite la regolamentazione del prelievo stesso
		Mantenimento/miglioramento degli equilibri ecologici, delle reti trofiche, della densità ottimale delle popolazioni faunistiche, con particolare attenzione alle specie di interesse conservazionistico, gestionale, venatorio.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

COMPONENTE AMBIENTALE	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI
		Incremento delle conoscenze in merito allo status delle popolazioni faunistiche.
		Prevenzione dell'inquinamento genetico delle popolazioni naturali
		Prevenzione del bracconaggio.
	Tutela della fauna protetta e di interesse conservazionistico	Tutela e conservazione della fauna protetta e di interesse conservazionistico (ai sensi delle Direttive, accordi internazionali, Liste Rosse, normativa nazionale), con particolare attenzione agli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000.
BIODIVERSITÀ – VEGETAZIONE E HABITAT	Mantenimento delle risorse ambientali e degli habitat	Mantenimento e riqualificazione degli habitat naturali e seminaturali al fine di favorire il naturale incremento della fauna selvatica, con particolare attenzione ai siti Natura 2000 e agli obiettivi di conservazione degli stessi.
BIODIVERSITÀ – PAESAGGIO E RETI ECOLOGICHE	Conservare gli ecosistemi e la connettività tra di essi	Mantenimento/miglioramento della Rete Ecologica: garantire la qualità ambientale delle *cores areas*, della funzionalità dei corridoi ecologici e la connettività ecologica tra habitat, con particolare attenzione a specie di interesse conservazionistico, gestionale, venatorio.
		Consolidamento delle funzioni territoriali dell'attività agricola e valorizzazione delle aree con valenza boschiva.
		Coordinamento tra le politiche di gestione di Parchi e Riserve e Siti Natura 2000
		Mantenimento degli habitat naturali e seminaturali, in particolare nei siti Natura 2000.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

SEZIONE II – LA FASE DI SCOPING

4 FASI E METODOLOGIE PREVISTE NELLE ANALISI E NELL'ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito vengono illustrate le varie fasi di lavoro previste per lo svolgimento delle fasi di VAS, che verranno poi riassunte nel Rapporto Ambientale.

4.1 FASE I – FORMAZIONE GRUPPO DI LAVORO; ORIENTAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS – SCOPING

Tale fase prende avvio con la compilazione del presente Rapporto Preliminare, attraverso il confronto con AC e la collaborazione dei tecnici incaricati della redazione del piano e per la VAS.

4.2 FASE II – QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO (ANALISI DI *COERENZA ESTERNA*)

Nel RA verrà approfondito il rapporto tra gli obiettivi che si prefigge il PFVR e gli indirizzi esposti nei piani sovraordinati. Tale step, denominato *"Analisi di coerenza esterna",* permette di verificare la coerenza degli obiettivi e delle priorità dello strumento pianificatorio regionale rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione - sovra e sotto ordinati e di pari livello, territoriali e di settore, attraverso un confronto tra gli obiettivi/azioni del PFVR e gli indirizzi/previsioni di altri piani/progetti, tenendo come riferimento gli obiettivi ambientali del PFVR. Tale analisi evidenzia eventuali sinergie o conflitti, indicando le modalità di gestione dei conflitti al fine di valutare come il PFVR si inserisce nelle strategie di sviluppo del sistema regionale..

4.3 FASE III – INDAGINE CONOSCITIVA E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Tale fase prevede la composizione del quadro conoscitivo, attraverso una organica raccolta ed analisi di dati ed informazioni funzionali alla delineazione delle ipotesi pianificatorie da un lato, e alla redazione del RA dall'altro. Le indagini e il livello di approfondimento verranno tarati anche sulla base delle indicazioni emerse in seguito alle consultazioni in fase di *scoping*.

Il quadro conoscitivo verrà delineato tramite:

4.3.1 Analisi del quadro pianificatorio e vincolistico

L'analisi dei livelli di tutela previsti da normativa di settore e strumenti legislativi fornisce già indicazioni in merito alle sensibilità territoriali e aree di attenzione. Verranno cartografati e restituiti graficamente i vincoli inerenti le componenti botanico-vegetazionali, paesaggistiche, faunistiche.

4.3.2 Analisi del quadro ambientale

Il quadro ambientale e paesaggistico verrà composto tramite:

- Valutazione delle caratteristiche ambientali ed ecosistemiche, esame delle caratteristiche del paesaggio e degli habitat, analisi di elaborati cartografici di settore (es.: carte di uso del suolo, carta delle categorie forestali, cartografie sviluppate nell'ambito del progetto *REM* –

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Rete Ecologica Marchigiana, di indagini e approfondimenti sulla Rete Natura 2000, altre cartografie tematiche eventualmente disponibili, etc)

- Valutazione delle presenze faunistiche e della loro importanza in relazione al livello di tutela sancito dalla normativa nazionale, Direttive Comunitarie, Accordi internazionali, Liste Rosse, etc.
- Caratterizzazione del territorio provinciale in base alla vocazionalità ed al ruolo giocato dalle diverse porzioni per la componente faunistica (cores areas, buffer zones, corridoi ecologici, etc.) e in base ai fattori di criticità del territorio (zone a più forte urbanizzazione, attività venatoria, altri elementi di criticità etc.), anche attraverso l'analisi della *Carta del valore naturalistico ed ambientale* e della *Carta delle vocazioni faunistiche* elaborata per il PFV.

4.3.3 Indagini di settore

Si valuteranno ed elaboreranno tutte le informazioni che verranno raccolte nel PFVR circa le caratteristiche territoriali, faunistiche e di gestione faunistico-venatoria che hanno interessato il territorio della regione Marche, quantomeno nel passato quinquennio.

4.3.4 Caratterizzazione dei Siti Natura 2000 dell'intero ambito regionale.

Anche al fine della redazione della *Valutazione di Incidenza*, si opererà la caratterizzazione naturalistica dei siti Natura 2000 derivata dal Formulario del sito, e dalle banche dati naturalistiche riconosciute, in possesso dei competenti uffici regionali e degli organismi di gestione dei siti Natura 2000, dai rilievi di campo. Comprenderà la descrizione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie faunistiche presenti nella banca dati Natura 2000 e l'analisi dei fattori di vulnerabilità segnalati nel Formulario.

4.3.5 Individuazione di indicatori ed analisi dei trend, qualora possibile;

Per la valutazione degli aspetti ambientali pertinenti, delle dinamiche territoriali, degli elementi di pressione, della evoluzione probabile dello stato dell'ambiente, risulta utile l'utilizzo di indicatori, che sono parametri sintetici rappresentativi delle problematiche indagate.

L'indicatore sintetizza una valutazione, esprime un trend, traduce operativamente un criterio.

La scelta e l'uso di un particolare indicatore sono strettamente collegati allo *scopo* che si vuole raggiungere. Può essere definito anche come la misura di un obiettivo da raggiungere, di una risorsa da mobilitare, di un output da produrre o di una variabile di contesto.

Gli indicatori *servono* pertanto a:

- valutare condizioni e processi in funzione degli obiettivi;
- monitorare l'efficacia di politiche ed azioni;
- fare confronti fra luoghi e situazioni;
- fornire informazioni di allerta tempestive;
- anticipare condizioni e processi futuri.

Un indicatore deve essere *comparabile* nel *tempo* e nello *spazio.*

Gli indicatori ambientali devono essere scelti in base alla:

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

- rispondenza a precisi requisiti di disponibilità ed aggiornabilità periodica dei dati;
- rappresentatività delle problematiche ambientali considerate;
- alla loro sensibilità (capacità di restituire i mutamenti dei fenomeni monitorati nel tempo e, se possibile, fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili),
- disponibilità a costi ragionevoli;
- alla loro rilevanza ai fini dell'attivazione di politiche ambientali ed all'immediatezza comunicativa.

L'individuazione di indicatori risulta utile anche per la successiva fase del monitoraggio.

Qualora i dati a disposizione lo permettano e sia presente una serie storica, l'uso di indicatori descrittivi gli aspetti ambientali, potranno essere utilizzati per evidenziarne lo stato e l'andamento nel tempo (**trend**) per valutarne l'evoluzione senza l'attuazione del piano e nelle sue alternative.

4.3.6 Individuazione di fattori ed aree di criticità, sensibilità, elementi di pregio da tutelare;

La valutazione delle informazioni sarà funzionale ad individuare i punti di forza e le criticità riferite alla tutela e alla gestione della fauna. Tale analisi sarà utile per l'individuazione delle misure da intraprendere, e delle opportune soluzioni da adottare nella fase propositiva del PFVR.

Si terrà conto anche della zona delimitata come AERCA (L.6/2004) e delle criticità in essa individuate, in relazione alle attività previste per il suo territorio dal PFVR.

4.4 FASE IV. LE DINAMICHE TERRITORIALI E I SETTORI DI GOVERNO. IL METODO DPSIR.

Per comprendere come la pianificazione in oggetto interagisce con le dinamiche territoriali prevalenti e con quali risultanze sul territorio, verranno analizzati i settori di governo e le interazioni con gli aspetti ambientali.

Potrà essere utile ricorrere al modello **DPSIR** (*Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte)*, uno schema concettuale molto utilizzato nella VAS.

Tale modello permette di mettere in relazione le varie informazioni che descrivono lo stato e le modificazioni di un contesto ambientale secondo uno schema logico.

In generale, le *determinanti* sono ciò che determina (cioè origina) una *pressione*. La pressione, a sua volta, agendo sullo *stato* dell'ambiente provoca un *impatto*, ovvero una modificazione (positiva o negativa) dello stato.

Le *risposte* sono le azioni che vengono poste in essere per rendere minimi gli impatti negativi e massimi quelli positivi.

Lo *stato corrisponde* alle diverse componenti ambientali attinenti al piano, che possono essere descritte grazie a degli indicatori.

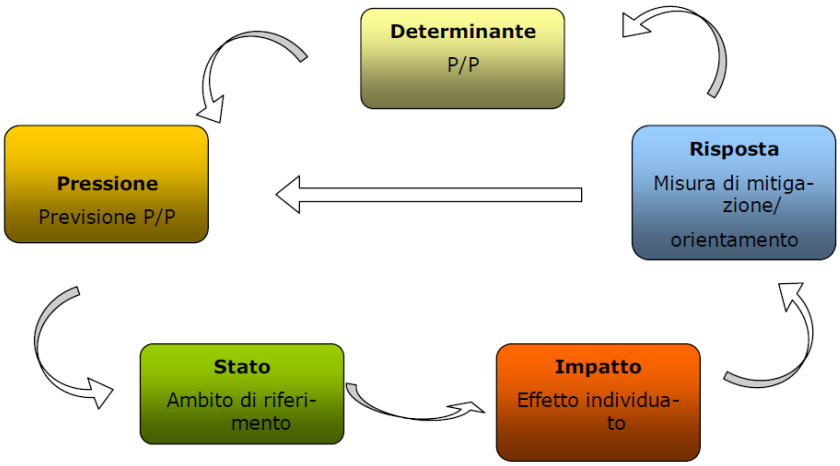
Le *risposte* messe in atto, sono le misure di mitigazione e orientamento, strategie, azioni. Queste possono avere un'efficacia nel ridurre la pressione o gli impatti.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Tale metodologia è stata inizialmente elaborata in ambito Unione Europea (modello PSR) e ripreso dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) che lo ha ampliato e perfezionato concettualmente, arrivando al modello DPSIR.

Le dinamiche così evidenziate possono essere schematizzate all'interno di *matrici*.

Il metodo DPSIR è utile anche nell'individuazione e valutazione dei possibili impatti.



4.5 FASE V. SINTESI DELLE ANALISI: LA SENSIBILITÀ LOCALI

Gli approfondimenti e le indagini di settore devono confluire a comporre il quadro ambientale regionale complessivo, portando ad evidenziare:

A. le **valenze ambientali**: elementi a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo naturalistico o paesaggistico, o di importanza per il sistema delle relazioni ecosistemiche;
B. le **criticità ambientali**: elementi a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, o in quanto sorgente di pressioni (attuali o potenziali) significative sull'ambiente circostante;
C. le **vulnerabilità specifiche**: elementi ambientali esposti ai rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto.

Le considerazioni effettuate devono far delineare una zonizzazione dell'area di influenza ambientale con l'individuazione delle aree a diversa sensibilità ambientale, nelle varie tematiche affrontate. Strumento fondamentale per tali analisi sarà il GIS e il database ad esso correlato già strutturato.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

4.6 FASE VI. ANALISI DEI DIVERSI SCENARI PROPOSTI

In base al quadro conoscitivo precedentemente descritto, si andranno a delineare le azioni di piano, con valutazione preventiva delle alternative e scelta della migliore ipotesi. Nel RA si descriverà il percorso che ha portato all'identificazione della pianificazione.

4.7 FASE VII – RISPONDENZA AZIONI/OBIETTIVI (ANALISI DI *COERENZA INTERNA*)

A questo punto si potrà effettuare la verifica della coerenza tra gli obiettivi del PFVR e le relative azioni individuate per il loro conseguimento.

4.8 FASE VIII. CONFRONTO TRA LE AZIONI DI PIANO E LE SENSIBILITÀ E CRITICITÀ RISCONTRATE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

A partire dalla base conoscitiva, che evidenzia sensibilità e criticità territoriali, e a seguito dell'analisi delle azioni di piano, si dovranno identificare i possibili impatti ambientali significativi.

In questa fase si procede alla individuazione di:

- relazioni tra AZIONI DI PIANO (con distinzione tra azioni che costituiscono una *pressione* e azioni che determinano una *risposta*) e SETTORI DI GOVERNO;
- relazioni causa/effetto tra le AZIONI DI PIANO del piano ed i TEMI AMBIENTALI PERTINENTI;
- Valutazione degli EFFETTI CUMULATIVI E SINERGICI.

Le interazioni potrebbero essere sia di tipo *positivo*, portando ad un effetto migliorativo delle condizioni ambientali, sia di tipo *negativo*, determinando impatti di tipo peggiorativo.

Di seguito si propone una possibile legenda e parametri di valutazione degli impatti:

LEGENDA PER LA SCHEMATIZZAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERAZIONE:

☹	**AZIONI CHE POTREBBERO AVERE UNA INTERAZIONE CON POTENZIALE INCIDENZA NEGATIVA SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO**
☺	**AZIONI CHE POTREBBERO AVERE UNA INTERAZIONE CON POTENZIALE INCIDENZA POSITIVA SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO**
😐	**AZIONI PER CUI NON SI PREVEDONO INTERAZIONI DI RILIEVO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO**

SIMBOLOGIA PER LA SCHEMATIZZAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI IMPATTO:

INTENSITÀ	**SIMBOLOGIA**
IMPATTO MOLTO POSITIVO	**++**
IMPATTO POSITIVO	**+**
IMPATTO INCERTO	**+/-**
IMPATTO NEGATIVO	**-**
IMPATTO MOLTO NEGATIVO	**--**
REVERSIBILITÀ	**SIMBOLOGIA**

REVERSIBILE UN EFFETTO CHE SCOMPARE QUANDO TERMINA L'AZIONE O IN UN TEMPO FINITO DALL'INTERRUZIONE DELL'AZIONE	**REV**
IRREVERSIBILE UN EFFETTO IN SEGUITO AL QUALE È NECESSARIO INTERVENIRE PER RIPRISTINARE LE CONDIZIONI INIZIALI O È IMPOSSIBILE RIPRISTINARE LE CONDIZIONI INIZIALI	**IRREV**
PROBABILITÀ	**SIMBOLOGIA**
POCO PROBABILE UN EFFETTO EPISODICO E/O UN EFFETTO IL CUI VERIFICARSI NON È CERTO.	**PP**
PROBABILE UN EFFETTO CHE AVVIENE CON MODERATA FREQUENZA (MA NON EPISODICO) E/O CHE HA UNA BUONA POSSIBILITÀ DI VERIFICARSI.	**P**
MOLTO PROBABILE UN EFFETTO CHE AVVIENE CON ELEVATA FREQUENZA E/O CON POSSIBILITÀ VICINE ALLA CERTEZZA	**MP**
DIRETTO/INDIRETO	**SIMBOLOGIA**
DIRETTO UN EFFETTO CHE SI VERIFICA COME CONSEGUENZA DELL'AZIONE.	**DIR**
INDIRETTO UN EFFETTO CHE SI VERIFICA A CAUSA DI UNO O PIÙ EFFETTI PROVOCATI DALL'AZIONE.	**INDIR**

Le analisi e considerazioni effettuate potranno essere riassunte e semplificate in *matrici*.

SI dovrà tenere conto, in particolar modo, degli *effetti cumulativi* che potrebbero prodursi.

Per quanto concerne i siti Natura 2000 particolare attenzione verrà posta agli eventuali impatti sugli obiettivi di conservazione dei siti. Nelle indagini si terrà conto, come già detto, delle indicazioni delle Linee Guida per la Valutazione di Incidenza.

4.9 FASE IX. VALUTAZIONE DELLA SCELTA STRATEGICA MIGLIORE

Analisi ed elaborazioni fin qui effettuate guideranno nella valutazione dell'ipotesi di piano proposta, per verificare che le scelte effettuate siano quelle maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale, anche grazie all'eventuale uso di indicatori.

4.10 FASE X. INDIVIDUAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE, MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE

In alcuni casi particolari accorgimenti e indicazioni, adottati già nelle prime fasi di elaborazione di un piano, permettono di guidare al meglio le azioni previste riuscendo a diminuire gli impatti previsti fino ad annullarli.

Alcune azioni individuate dal PFVR potrebbero costituire, di per sé stesse, azioni di *Risposta*, che tendono a *mitigare* eventuali pressioni di tipo negativo sull'ambiente.

Se, nonostante ciò, si dovessero comunque prevedere impatti negativi, si potranno individuare ulteriori misure di prevenzione, mitigazione, compensazione, con particolare attenzione agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

4.11 FASE XI. DEFINIZIONE DELLA FASE DI MONITORAGGIO

Il procedimento di VAS prevede l'attuazione di un programma di monitoraggio che permetta di seguire il processo di attuazione del Piano in modo da verificare se il suo andamento segua in effetti le linee del Piano stesso o se ne discosti.

Attraverso il monitoraggio si deve assicurare il controllo su eventuali impatti significativi sull'ambiente che potrebbero derivare dall'attuazione del Piano e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli.

Risulta utile anche al fine di delineare eventuali varianti da adottare, oltre che per acquisire una maggiore conoscenza sulla realtà su cui si intende agire e sui condizionamenti esterni che la influenzano.

Verrà pertanto delineato il processo di monitoraggio per il PFVR (modalità pratiche di attuazione, soggetto incaricato, indicatori) per la verifica di come il piano interagisca effettivamente col contesto ambientale, ingenerando effetti positivi o negativi (prevedibili e non) in seguito alla sua attuazione.

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

5 IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE: INDICE DI MASSIMA

Il Rapporto Ambientale sarà redatto ai sensi della legislazione vigente, riferibile alla Direttiva 2001/42/CE, al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., alla L.R. 12 giugno 2007 n. 6, artt. 17-21 ed alle Linee Guida della Regione Marche (DGR n. 1813/2010).

I contenuti del RA saranno quelli previsti all'Allegato I, par. I.A) delle Linee Guida Regionali, correlati alle specifiche di cui al Capitolo 3.6 del Manuale "*Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale"* (ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014 - ISBN 978-88-448-0649-1).

Di seguito di delinea l'indice di massima che si intende seguire per la predisposizione del RA, con l'indicazione della rispondenza alle disposizioni dell'allegato VI alla parte seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Per quanto concerne la Valutazione di Incidenza, si farà riferimento al DPR 357/97 e ss.mm.ii. allegato G, che specifica i contenuti da includere nella relazione e le indicazioni delle Linee Guida Regionali per la VI (DGR 220/2010).

Di seguito si riportano gli indici di massima dei documenti che andranno prodotti, con indicazione dei contenuti e/o valutazioni minime da inserirvi:

- **Rapporto Ambientale (VAS)**
- **Relazione per la Valutazione di Incidenza (VI)**

INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE (D.LGS 152/06 E SS.MM.II.),		
SEZIONI	**SOTTOSEZIONI**	**CONTENUTI ALL. VI PARTE II DEL D.LGS. 152/06**
SEZIONE INTRODUTTIVA	**La VAS del PFRV** Descrizione del percorso di valutazione ambientale che si attuerà in relazione al piano normativo di riferimento. Verranno descritte le modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione e le attività e modalità di partecipazione con motivazioni per cui si decide l'applicazione della VAS al PFRV **Quadro normativo della VAS** Quadro normativo di riferimento della VAS e della VI (quadro normativo di riferimento: Unione Europea, Stato Italiano, Regione Marche) **Informazioni generali sul PFVR** Quadro normativo per cui viene redatto il PFVR , scopo e finalità ovvero le motivazioni che determinano la predisposizione del PFRV. Viene presentato l'orizzonte temporale di vita del PRFV (2019-2023) secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento. Indicazione preliminare degli obiettivi generali del PFVR, delle strategie da attuare per il perseguimento degli obiettivi e delle azioni previste. Indicazione degli strumenti e delle modalità di attuazione del	

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE (D.LGS 152/06 E SS.MM.II.),		
SEZIONI	**SOTTOSEZIONI**	**CONTENUTI ALL. VI PARTE II DEL D.LGS. 152/06**
	Piano	
A. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO	**A.1. Quadro normativo e procedurale, tecnico-amministrativo di riferimento per il PFVR. Esiti della fase di consultazione preliminare (*scoping*).** **A.2. Illustrazione degli obiettivi strategici e delle azioni del PFVR.** Gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PFVR, le componenti ambientali coinvolte, macrobiettivi, obiettivi specifici e azioni previste dalla pianificazione (art. 5 L.R. 7/95 e ss.mm.ii.). **A.3. Le alternative.** Le azioni alternative considerate per il raggiungimento degli obiettivi di PFVR, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente (L. 157/92 e ss.mm.ii, L.R. 7/95 e ss.mm.ii, CIPFV).	Lettera a)
B. OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO	**B.1. Analisi di coerenza esterna** Coerenza tra obiettivi e priorità del PFV e obiettivi ambientali di riferimento stabiliti dalle politiche ambientali attinenti di tipo internazionale (convenzioni) e comunitario (direttive), statali, regionali. **B.2. Analisi di coerenza interna.** Rapporto tra obiettivi del PFV e relative azioni individuate per il loro conseguimento.	Lettera e)
C. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	**C.1 Ambito territoriale di riferimento.** Stato attuale: caratteristiche ambientali: aspetti geo-morfologici, idrogelogici, vegetazionali, faunistici, paesaggistici, ecosistemi e rete ecologica, con particolare riferimento alla REM (Rete Ecologica Marchigiana); Analisi della pianificazione al "momento zero" del territorio agro-silvo-pastorale e analisi della conformità con livelli di tutela e altri strumenti di pianificazione e di programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale. **C.2. I temi ambientali e gli indicatori ambientali.** Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal PFVR attraverso analisi dei trend e uso di indicatori: ▪ Aspetti socio-economici connessi con la gestione faunistico-venatoria; ▪ Aspetti faunistici, con particolare attenzione alle specie di interesse conservazionistico, gestionale e venatorio; ▪ Aspetti botanico-vegetazionali; ▪ Paesaggio, ecosistemi, rete ecologica. **C.3. Criticità, sensibilità e vulnerabilità territoriali.** Problematiche territoriali in rapporto alle sensibilità locali e alle *unità ambientali sensibili*. Valenze, criticità, vulnerabilità specifiche in rapporto al territorio regionale. La zona AERCA. **C.4. I settori di governo, le dinamiche territoriali, le**	Lettere b), c), d)

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1

INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE (D.LGS 152/06 E SS.MM.II.),		
SEZIONI	**SOTTOSEZIONI**	**CONTENUTI ALL. VI PARTE II DEL D.LGS. 152/06**
	pressioni ambientali.	
D. VALUTAZIONE	**D.1. Le interazioni tra il piano e il sistema ambientale.** Analisi della interazione tra le azioni di piano e le diverse componenti ambientali (positive/negative/neutre). **D.2. Valutazione degli effetti.** Valutazione degli effetti: diretti/indiretti, nell'immediato/a medio-lungo termine, sulle componenti ambientali pertinenti, con particolare attenzione ai potenziali impatti sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. **D.3. Valutazione degli effetti cumulativi e sinergici.** **D.4. Misure di prevenzione, mitigazione, compensazione.** **D.5. Le scelte strategiche: valutazione delle alternative.** La scelta strategica maggiormente "sostenibile".	Lettere f), g), h)
E. MONITORAGGIO	**E.1. Monitoraggio** Sistema di monitoraggio del piano, individuazione degli indicatori.	Lettera i)
F. CONCLUSIONI	**F.1. Bilancio delle valutazioni effettuate** **F.2. Eventuali difficoltà incontrate**	Lettera h)
BIBLIOGRAFIA	**Riferimenti bibliografici**	
ALLEGATI	**Allegati cartografici**	
APPENDICI	**App. I. Valutazione di incidenza** **App. II. Sintesi non tecnica** *(redatta secondo le indicazioni di cui all'Allegato IV delle Linee Guida Regionali per la VAS - DGR 1813/2010).*	Lettera j)

INDICE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (DPR 357/97 e ss.mm.ii., DGR 220/2010)

1. Analisi delle previsioni del PFVR in relazione ai siti natura 2000.

Previsioni del PFVR (pianificazione prevista, indicazioni gestionali), vincoli e livelli di tutela in merito a gestione faunistico venatoria e tutela degli habitat in rapporto a ciascun sito Natura 2000 della Regione Marche e ai siti che, pur esterni territorialmente alla stessa, posso risentire dell'influenza delle azioni di piano. Rappresentazione cartografica: sovrapposizione tra siti Natura 2000 e vincoli e pianificazione prevista dal PFVR.

Per ciascun sito Natura 2000, esterno in toto o parzialmente, a Parchi e Riserve (ai sensi della L. 349/91, L.R. 15/94):

2. Verifica di compatibilità

Verifica di compatibilità tra azioni di piano e norme di salvaguardia (DM 17 ottobre 2007 n. 184, DGR 1471/2008), piani di gestione delle aree protette, aree floristiche protette (LR 52/74)

3. Analisi dei potenziali impatti in relazione alla pianificazione di PFVR.

Descrizione dell'ambito di riferimento dell'intervento: inquadramento territoriale del sito, superficie, ubicazione e caratteristiche stazionali, peculiarità, elementi di pregio, fattori di criticità e/o minaccia già esistenti.

Analisi degli obiettivi di conservazione del sito:

- ✓ Habitat, valenze floristiche, botanico-vegetazionali, con particolare riferimento agli

habitat in allegato I alla Direttiva 92/43/CEE e alle aree floristiche protette (L.R.52/74).

- ✓ Fauna, con particolare riferimento a specie segnalate tra gli obiettivi di conservazione del sito, a specie in allegato I alla Dir. Uccelli 2009/147/CE e in allegato II alla Dir. Habitat 92/43/CEE e/o specie di interesse conservazionistico citate in Convenzioni internazionali o Liste Rosse.
- ✓ Fattori di pregio e di vulnerabilità, con particolare attenzione ai fattori segnalati dalla scheda formulario.

Pianificazione ed indicazioni gestionali contenute nel PFVR in relazione al Sito Natura 2000: pianificazione prevista, attività consentite e non, indicazioni gestionali.

Analisi dei potenziali impatti su ciascun sito Natura 2000:

Fattori di criticità e/o minaccia già esistenti, impatti diretti/indiretti, temporanei/permanenti su:

a) componenti abiotiche: aspetti geologici, idrogeologici e geomorfologici.
b) componenti biotiche:
   - ✓ Habitat, valenze floristiche, botanico-vegetazionali.
   - ✓ Ecosistemi, rete ecologica, con particolare riferimento agli Habitat indicati nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE.
   - ✓ Fauna, con particolare riferimento a specie segnalate tra gli obiettivi di conservazione del sito, alle specie in allegato I alla Dir. Uccelli 79/42/CEE e in allegato II alla Dir. Habitat 92/43/CEE e/o specie di interesse conservazionistico citate in Convenzioni internazionali o Liste Rosse.

Analisi degli impatti cumulativi e sinergici

4. Misure di mitigazione/compensazione

5. Conclusioni

6. Bibliografia

7. Allegati cartografici

Inquadramento territoriale, Carta degli habitat *sensu* Dir. 92/43/CEE, Carta degli habitat delle specie, etc

8. **Allegati previsti dalla DRG 220/2010 *(§ tavv. 1, 2, 5, 6, 8 Linee guida regionali per la VI).***

Comune di Castorano Prot. n. 0001968 del 10-04-2019 arrivo Cat. 1 Cl. 1